Num[illegible] **GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA** 1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
per Torino	L.	40	2[illegible]	11
» Provincie del Regno	»	48	2[illegible]	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Lunedì 18 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
16 Aprile	734,74	734,48	734,00	+13,5	+17,5	+18,8	+10,2	+13,8	+14,6	+8,3	N.E.	E.N.E.	N.E.	Annuvolato	Coperto chiaro	Nuv. squarciate
17 »	735,30	735,00	734,46	+12,4	+12,8	+13,4	+7,2	+8,8	+9,4	+6,8	N.N.E.	E.N.E.	E.N.E.	Id.	Annuvolato	Annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 17 APRILE 1864

Relazione a S. M. fatta in udienza del 31 marzo 1864.

Sire,

Fino a che la istituzione dei Depositi cavalli stalloni trovavasi ristretta al già Regno di Sardegna, il Ministero della Guerra, dal quale essa dipendeva e tuttora dipende, potè vegliare a'suoi bisogni ed al suo regolare andamento.

Ora però, che quasi tutta Italia si riunì all'ombra dell'augusto trono della M. V., e che la istituzione stessa venne estesa alle Provincie annesse, più produttrici di cavalli che noi fossero le antiche, mal potrebbe il Ministero della Guerra continuare a reggere tale servizio, ed imprimergli quell'impulso che ne renda lo sviluppo pari ai bisogni del nuovo Regno e dello accresciuto esercito, imperocchè i mezzi da prescegliersi ad ottenere il miglioramento e lo accrescimento delle razze cavalline, come i modi d'allevamento, diversifichino da una ad altra delle Provincie dello Stato, in modo da rendere indispensabile che sia studiato un nuovo organamento il quale possa adattarsi alle occorrenze di ciascheduna d'esse Provincie.

E poichè la produzione equina si collega strettamente cogli interessi dell'agricoltura e dell'industria, sembrava che il Ministero da cui quelle sono regolate, potesse meglio che il Ministero della Guerra provvedere alle esigenze di tale servizio, essendo più in grado di conoscere i bisogni ed i mezzi di produzione delle diverse località e tutto quanto si riferisce al perfezionamento delle razze.

Il Consiglio dei ministri, presa in esame la cosa, deliberava doversi proporre alla M. V. il trasferimento dalla dipendenza del Ministero della Guerra a quello d'Agricoltura, Industria e Commercio, dei Depositi cavalli stalloni.

L'epoca del passaggio definitivo dall'uno all'altro Ministero sarebbe fissata pel 1.o gennaio 1865, e ciò per la ragione che la spesa relativa al servizio di cui è parola, è ormai portata pel 1864 sul bilancio della guerra.

Ma però, sia per mettere in grado il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio di conoscere i bisogni di tale istituzione prima che avvenga la discussione del bilancio pel 1865, come per render più facile il passaggio, si sarebbe stabilito di concerto fra i due Ministeri d'effettuarlo al primo del prossimo aprile, pur continuando il Ministero della Guerra a provvedere per le spese nel limite dei fondi disponibili al relativo capitolo di bilancio, e lasciando per intanto siccome comandate presso al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio il personale militare che ora è addetto ai depositi.

Ove alla M. V. non sia per riuscire discaro il sovraesposto, il Riferente la prega a voler apporre l'augusta sua firma al qui unito schema di Decreto, onde porlo in atto.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Real Decreto 21 dicembre 1850 portante approvazione del Regolamento che determina le attribuzioni dei vari Dipartimenti ministeriali;

Visto il Regio Decreto del 5 luglio 1860 che istituisce il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, e ne stabilisce le attribuzioni;

Sulla proposta del Ministro della Guerra e di quello di Agricoltura, Industria e Commercio;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I Depositi cavalli stalloni passeranno dalla dipendenza del Ministero della Guerra a quella del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, in data del 1.o gennaio 1865.

I due Ministeri provvederanno acchè sia fatta regolare consegna di tutti i cavalli, dei fondi in materie e dei locali attenenti al servizio dei Depositi stessi.

Art. 2. I detti Ministeri sono autorizzati a fare intanto disposizioni preventive per l'indicato passaggio mettendo il servizio dei Depositi nella dipendenza del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio a cominciare dal 1.o aprile prossimo, pur continuando ad imputare sul bilancio del Ministero della Guerra le spese per tutto il 1864.

Il Personale però attualmente addetto ai Depositi medesimi, continuerà per la disciplina, e per quanto altro riflette alla sua qualità militare, a dipendere dal Ministero della Guerra.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 31 marzo 1864.

VITTORIO EMANUELE.

A. Della Rovere.
E. Manna.

Il N. 1726 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto sopra riferito.

S. M. sulla proposta del Presidente del Consiglio Ministro delle Finanze ha fatto le seguenti nomine e disposizioni nella amministrazione doganale:

Con Decreti 28 gennaio 1864

Della Cortiglia Paolo, ricevitore di 7.a classe a Maiuri, è collocato a riposo per motivi di salute;
Buonadonna Antonino, commesso di 3.a a Patti, id.;
L'sotti Pasquale, veditore di 2.a a Catanzaro, id.;
Chiostergi Cirillo, commesso di 3.a ad Ancona, id.;
Gilles Ernesto, ricevitore di 7.a a Livorno, id.;
Brengola Giuseppe, id. di 1.a a Napoli, id.;
Pannunzio Primiano, id. di 7.a a Piano Sorrento, id.;
Becchi Giacomo, regg. direttore speciale di 2.a a Palermo, direttore speciale di 2.a classe;
Volta Massimo, id. Milano, id.;
Branca Raffaele, ricevitore di 2.a classe a Pontelagoscuro, reggente ricevitore di 1.a;
Della Carlina Giovanni, id. di 3.a a Desenzano, id. di 2.a;
Pozzi Giovanni, veditore di 1.a a Milano, id. di 3.a;
Belloli Pietro, id. di 2.a ad Ancona, id. veditore di 1.a;
Guidi Pietro, ricevitore di 5.a a Livorno, id. di 2.a;
Di Lorenzo Auteri Giuseppe, già controllore sedentaneo a Messina, ricevitore di 5.a;
Miglioli Giuseppe, ricevitore di 5.a classe a Pesaro, id. di 4.a;
Baglione Luigi, commissario per le dichiarazioni di 1.a classe a Bari, id. di 5.a;
Anelli Giovanni, ricevitore di 7.a classe ad Avola, commissario delle dichiarazioni di 1.a;
Ciaccio Benedetto, regg. ricevitore di 5.a a Terranova di Sicilia, veditore di 3.a;
Forcesi Raffaele, veditore di 3.a a Pesaro, ricevitore di 5.a;
Lauri Annibale, commesso di 1.a a Livorno, id. di 7.a;
Caloisi Francesco, ricevitore doganale in disponibilità a Chieti, id.;
Ajazzi Cesare, ricevitore di 7.a classe a Livorno, id.;
De Andreis Salvatore, commesso di 2.a classe a Napoli, id. di 8.a;
Mazzuoli Scipione, id. di 2.a a Frangellino, id.;
Pascale Luigi, id. di 2.a a Gallipoli, id. di 7.a;
Montefusco Giuseppe, ricevitore D. C. in disponibilità a Napoli, veditore di 4.a;
Puccini Enrico, commesso di 2.a classe a Livorno, id. di 4.a.

S. M. sulla proposta del Presidente del Consiglio Ministro delle Finanze ha fatto le seguenti nomine e disposizioni nell'amministrazione doganale:

Con Decreti 28 febbraio 1864

Fascie Emanuele, commissario delle visite di 2.a classe a Brescia, collocato a riposo dietro sua domanda per motivi di salute;
Pierucci Gerolamo, ricevitore di 4.a a Livorno, id.;
Ruggiero Salvatore, id. di 4.a a Castellammare di Stabia (Napoli), id.;
Tortorella Salvatore, id. di 6.a a Vasto, id.;
Corsanego Gaetano, id. di 7.a a Genova, id.;
Mauro Giovanni, id. di 8.a a Nizza Messina (soppressa), id.;
Fedele Bonaventura id. di 8.a a Cetrara (soppressa), id.;
Canepa Felice, veditore di 3.a a Genova, id.;
Cotroni Filippo, id. di 4.a a Pizzo, id.;
Paladini Francesco, ricevitore in disponibilità, id., id.;
Pellegrino Giuseppe, veditore di 3.a classe a Palermo, id.;
Billeci Antonio, id. di 4.a id., id.;
Lorenzetti Lorenzo, commesso di 1.a a S. Remo, id.;
Gattorno Napoleone, id. di 1.a a Genova, id.;
Previ Domenico, id. di 1.a a Messina, id.;
Pesolà Vito, ricevitore di 5.a classe a Pescara, collocato in disponibilità con metà soldo a tenore dell'articolo 6 della legge 11 ottobre 1863, n. 1500, per riduzione di personale;
Indick Antonino, veditore di 2.a a Palermo, id.;
Vergara Disma, commissario per le dichiarazioni di 1.a classe id., id.;
Bartoli Giovanni, id. id. a Napoli, id.;
Mottola Franc., ricevitore di 6.a a Pizzo (Reggio), id.;
Palestino Domenico, commesso di 1.a id., id.;
La Motta Giuseppe, id. di 8.a a Messina, id.;
Spezzaferri Carlo, commissario alle visite di 4.a a Reggio, id.;
Mussato Lorenzo, id. di 3.a a Parma, commissario alle visite di 2.a classe;
Crocchiazzi Pietro, veditore di 1.a a Susa (Torino), id.;
Marieni Gio. Battista, id. di 1.a a Livorno, id. 2.a;
Quartino Giuseppe, id. di 2.a a Napoli, regg. id. 3.a, con L. 2400;
Grazioli Luigi, id. di 3.a ad Ancona, commissario alle visite di 4.a;
Capoani Alessandro, id. di 3.a id., commissario per le dichiarazioni di 1.a;
Petrone Raffaele, magazziniere di 1.a a Napoli, id. 1.a;
Di Negro Giulio, commesso in disponibilità a Genova, id. 2.a;
Mazzola Camillo, commissario alle visite di 3.a a Napoli, magazziniere di 1.a;
Marini Daniele, regg. ricevitore di 4.a a Livorno, ricevitore di 4.a;
Fabbiani Ubaldo, ricevitore di 5.a Genova, regg. ricevitore di 4.a, con L. 2400;
De Dionigi Giovanni, id. di 7.a a Cesenatico, ricevitore di 4.a;
Frontini Fausto, veditore di 3.a ad Ancona, id. 5.a;
Gabaldero Giovanni, commissario per le dichiarazioni di 2.a a Genova, id. 5.a;
Barbareschi Luigi, ricevitore di 6.a a Sesto Calende, regg. ricevitore di 5.a, con L. 2000;
Vitelli Raffaele, id. di 6.a a Maddalena (Cagliari), ricevitore di 5.a;
Mancasali Angelo, veditore di 3.a a Ravenna, id.;
Bussi Giacomo, id. a Genova, id.;
Cavalleroni Luigi, id. a Bologna, id.;
Moriani Enrico, ricevitore di 6.a a Radicofani, regg. ricevitore di 5.a, con L. 2000;
Fabbri Luigi, veditore di 3.a a Parma, ricevit. di 5.a;
Ortori Ottavio, id. in disponibilità a Confluente di Pavia (Milano), id. 6.a;
Mauri Eug., ricevit. di 7.a a Porto Ceresio (Como), id.;
Mirandoli Gustavo, id. a Porto Ercole (Orbetello), id.;
Valli Ettore, veditore di 3.a ad Alghero (Cagliari), id.;
March Alfredo, ricevitore di 7.a a Bordighera (Oneglia), id.;
Serventi Leone, id. di 7.a a Camogli (Genova), id.;
Brignole Michele, comm. di 1.a a Spezia (Genova), id.;
Pintacoda Giuseppe, id. di 1.a a Livorno, id.;
Curatolo Pietro, ricevitore di 7.a a Marsala (Palermo), reggente ricevitore id., con L. 1600;
Indica Salvatore, comm. del cessato controllo in disponibilità a Palermo, ricevitore id.;
Fras-Gabba Effisio, ricevit. di 7.a a Pegli (Genova), id.;
Biffignandi Bernardo, commesso di 1.a a Genova, id.;
Masnizi Angelo, ricevitore di 8.a a Brusimpiano (Como), ricevitore di 7.a;
Viganoni Gaetano, regg. ricevitore delle tasse di navigazione in disponibilità a Milano (Ponte Ticino), id.;
Merani Cesare, commesso di 2.a a Genova, id.;
Lombardi Marcello, ricevitore di 8.a a S. Gio. delle contee (Orbetello), id.;
Montevecchi Augusto, id. di 8.a a Pitigliano (Orbetello), id.;
Almeyda Alfonso, id. di 8.a a Garigliano (Napoli), id.;
Chirumbola Giovanni, id. a Brola (Messina), id.;
Zoleo Francesco, id. a Castello (Reggio), id.;
Meriggiani Marco, id. a Cattolica (Bologna), id.;
Dossena Arcangelo, comm. di 2.a a Susa (Torino), id.;
Finievoli Filippo, ricevitore di 8.a a Marana (Ancona), soppressa, id.;
Mari Giuseppe, commesso di 3.a a Torre S. Rocco (Orbetello), ricevitore di 8.a;
Giustiniani Gio. Battista, id. a Firenze, id.;
Orlandi Ciro, id. a Livorno, id.;
Gaspari Leopoldo, id. id., id.;
Giannini Ferdinando, id. id., id.;
Donadio Giuseppe, commesso di vigilanza a Torre Annunziata (Napoli), id.;
Lazier Augusto, id. di 2.a cl. a Genova, id.;
Cosma Gaetano, id. 3.a ad Ancona, id.;
Sgobel Michele, magazz. di 1.a cl. in aspett. senza assegnamento a Palermo, veditore di 4.a;
Caselli Adriano, id. di 2.a a Bologna, id.;
Principalle Stefano, sotto-ispettore a Barletta, id.;
Lombardi Paolo, commiss. alle visite di 4.a cl. ad Oneglia, id. 2.a;
Gozzi Domenico, id. per le dichiarazioni di 1.a cl. a Bologna, id.;
Beati Gaspare, veditore di 3.a a Milano, id.;
Grazioli Giuseppe, id. 4.a ad Ancona, id.;
Fascie Gaetano, id. id. a Genova, id.;
Zamara Fedele, id. id. a Torino, id.;
Camilli Antonino, ricevitore di 6.a a Chiarone, id.;
Maffi Martino, id. id. a Goito (Brescia), id.;
Angelini Ulisse, veditore di 4.a a Bologna, id.;
Rebois Gaetano, id. id. a Spezia, id.;
Paoletti Giuseppe, ricevitore di 6.a a Ponte Caffaro, id.;
Biancardi Alessandro, veditore in disponibilità a Milano, id.;
Corner Napoleone, id. di 4.a cl. a Campodolcino, id.;
Zacco Fortunato, commesso di 1.a a Messina, id.;
Prezzolini Francesco, veditore di 4.a a Genova, id.;
Frega Ciro, ricevitore di 6.a a Pisciotta, id.;
Mascioli Ettore, commesso di 1.a a Bologna, id.;
Merello Pietro, veditore di 4.a a Genova, id.;
Baschenis Pietro, commesso di 1.a a Milano, id.;
Barenga Domenico, id. id. a Torino, id.;
Gioffrè Luigi, commesso alle visite di 4.a a Catanzaro, id. 2.a;
Cecchini Giovanni Battista, ricevitore di 7.a a Livorno, id. 4.a;
Formenti Andrea, commesso di 2.a a Como, id.;
Bonzani Antonio, ricevitore di 7.a a Grottamare, id.;
Mentesana Salvatore, id. 8.a a Caronia (Messina), id.;
Turrisi Zaverio, id. id. a Tusa (Messina), id.;
Paturzo Raffaele, commesso di 2.a a Messina, id.;
Morville Stefano, id. id. id., id.;
Mazza Antonio, id. id. ad Ancona, id.;
Pancali Antonio, ricevitore di 8.a a Passo di Giove, id.;
Puleo Antonino, commesso di 2.a a Palermo, id.;
Bara Caracciolo Giovanni, ricev. di 8.a a Lenola, id.;
Fornari Cesare, id. di 4.a a Reggio, id. 1.a;
Crimi Salvatore, id. di 6.a a Sciacca, id. 2.a;
Li Volsi Francesco, veditore di 4.a a Sciacca (Girgenti), id.

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con RR. Decreti del 17 marzo 1864

Michelozzi Ettore, luogotenente nel 31 di fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda;
Piceni Carlo, luogotenente nell'8 di fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Meliga Gioachino, sottotenente nel Corpo d'amministrazione, collocato in aspettativa per infermità incontrate per ragione di servizio;
Balduzzi Giovanni, sottotenente nell'8 di fanteria, dispensato dal servizio dietro volontaria dimissione.

Con RR. Decreti del 20 detto

Cyrot Francesco, maggiore relatore nel 6 Granatieri, collocato a disposizione del Ministero della Guerra;
Viassone Giuseppe Felice, capitano nel reggimento Nizza cavalleria, trasferto col suo grado nell'arma di fanteria e destinato al Corpo d'amministrazione;
Majni Giacomo, sottotenente nel 56 di fanteria, rivocato dall'impiego dietro parere di un Consiglio di disciplina, ed ammesso a far valere i suoi titoli all'assegnamento che possa competergli;
Martinengo Adeodato, luogotenente nel 46 di fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con RR. Decreti del 23 detto

Malacarne Achille, luogotenente nel 40 di fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda;
Badlinski Giuseppe, sottotenente nel 6 Bersaglieri id. id.;
Maccagno Gio. Pietro, luogotenente nel 25 di fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;
Malenchini Pietro, sottotenente nel 3 Bersaglieri, dispensato dal servizio dietro volontaria dimissione.

Con RR. Decreti del 31 detto

Nieddu nobile Pietro, capitano nel Corpo dello Stato maggiore, promosso al grado di maggiore nell'arma di fanteria e destinato al 4 Bersaglieri;
Lacroix Giacomo, capitano nel 1.o di fanteria, promosso al grado di maggiore nel 39 di fanteria;
Sardelli Guido Francesco, luogotenente nel 7 di fanteria, promosso al grado di capitano nel 1.o id.;
Cherici Ignazio, id. nel 6 id., id. nel 6 id.;
Susini Giuseppe, id. nel 6 id., id. nel 6 id.;
Benedetti Vincenzo, id. nel 69 id., id. nel 40 id.;
Bellandi Alessandro, id. nel 44 id., id. nel 14 id.;
Sini Silvio, id. nel 1.o Bersaglieri, id. nel 27 id.;
Vallesi Ettore, id. nel 36 di fanteria, id. nel 52 id.;
Storchi Paolo, id. nel 57 id., id. nel 59 id.;
Buffi Leopoldo, id. nel 9 id., id. nel 10 id.;
Nastruzzi Vittorio, id. nel 3 Bersaglieri, id. nel 1.o id.;
Marcucci Antonio, id. nel 56 di fanteria, id. nel 56 id.;
Cirinciani Antonio, id. nel 1.o Bersaglieri, id. nel 56 id.;
Da Castiglione Leonardo, id. nell'11 di fanteria, id. nell'11 id.;
Martinelli Giuseppe, id. nel 58 id., id. nel 58 id.;
Peckilner Filippo, id. nel 12 id., id. nel 63 id.;
Fognani Antonio, id. nel 12 id., id. nel 19 id.;
Biondi Raffaele, id. nel 71 id., id. nel 23 id.;
Crociani Sebastiano, id. nel 70 id., id. nel 39 id.;
Fattoracci Ferdinando, id. nel 67 id., id. nel 67 id.;
Barroni Luigi, id. nel 72 id., id. nel 72 id.;
Pandolfini Luigi, id. nel 64 id., id. nel 64 id.;
Norfini Davide, id. nel 13 id., id. nel 20 id.;
Berti Luigi, id. nel 15 id., id. nel 26 id.;
Bongiovanni Augusto Ferdinando, id. nel 23 id., id. nel 67 id.;
Gobbo Gaetano Bonifacio Camillo, id. nel 1.o Granatieri, id. nell'8 Granatieri;
Aymonino Carlo Giuseppe Giacinto, id. applicato al 6.o dipartimento militare, id. nel 18 fanteria;
Rovere Ettore Maurizio Cesare, id. nel 3 Bersaglieri, id. nel 48 id.;
Balduino Eugenio Giuseppe Antonio, id. nel 2 Granatieri, id. nel 36 id.;
Paulucci marchese Enrico Raffaele, id. nel 4 di fanteria, id. nel 19 id.;
Coletti Adolfo, sottotenente nel 48 id., promosso luogotenente nel 64 id.;
Fabbri Mario, id. nel 45 id., id. nel 12 id.;
Fossati Guido, id. nel 69 id., id. nel 69 id.;
Tovo Stanislao, id. nel 1.o Granatieri, id. nel 1.o Granatieri;

Costantini Annibale, id. nel 23 di fanteria, id. nel 67 di fanteria;
Deboni Luigi, id. nel 12 id., id. nel 12 id.;
Manzoni Iginio, id. nel 49 id., id. nel 9 id.;
Benfenati Emilio, id. nel 50 id., id. nel 40 id.;
Favero Antonio, id. nel 1.o Granatieri, id. nel 1.o Granatieri;
Brusoni Luigi, id. nel 2 id., id. 2 id.;
Piccoli Luigi, id. nel 4 fanteria, id. nel 4 fanteria;
Zerolo Adolfo, id. nel 47 id., id. nel 47 id;
Barbieri Gio. Battista, id. nel 6 id., id. nel 6 id.;
Boselli Augusto, id. nel 7 id., id. nel 7 id.;
Bartolotti Cesare, id. nel 64 id., id. nel 64 id.;
Ferioli Ferdinando, id. nel 60 id., id. nel 59 id.;
Vicentini Ettore, id. nel 12 id., id. nel 12 id.;
Vasolini Bartolomeo, id nel 2 Granatieri, id. nel 2 Granatieri;
Dalacani Tommaso, id. nel 13 fanteria, id. nel 40 fanteria;
Grandi Antonio, id. nel 58 id, id. nel 57 id.;
Braidotti Antonio, id. nel 63 id., id. nel 32 id.;
Censi Alessandro, id. nel 61 id., id. nel 61 id.;
Arcangeli Aristide, id. nel 19 id., id. nel 19 id.;
Brignoli Emilio, id. nel 20 id., id. nel 12 id.;
Pontiroli Arrigo, id. nel 21 id., id. nel 21 id.;
Agnoli Gerolamo, id. nel 6 Granatieri, id. nel 2 Granatieri;
Consolini Luciano, id. nella Scuola Militare di Modena, id. nel 40 fanteria;
Perales Adolfo, id. nel 23 fanteria, id. nel 30 id.;
Facci Luigi, id. nel 3 Granatieri, id. nel 3 Granatieri;
Burco Sante, id. nel 24 fanteria, id. nel 24 fanteria;
Graziani Raffaele, id. nel 25 id., id. nel 21 id.;
Dal Zio Antonio, id. nel 54 id., id. nel 54 id.;
Sertorio Napoleone, id. nel 61 id., id. nel 6 id.;
Labella Leopoldo, id nel 28 id, id nel 28 id.;
Cesarini Achille, id. nel 4 Granatieri, id. nel 2 Granatieri;
Gerboni Remigio, id. nel 72 fanteria, id. nel 72 fant.;
Onori Ernesto, id. nel 30 id, id. nel 30 id;
Ferretti nob. Antonio, id. nel 31 id., id. nel 31 id.;
Lamponi Raffaele, id. nel 32 id., id. nel 31 id.;
Sollani Gualtiero, id. nel 33 id., id. nel 34 id.;
Vannutelli Orazio, id. nel 4 Granatieri, id. nell'11 fant.;
Diversi Gio. Battista, id. nel 36 fanteria, id. nel 64 id.;
Armani Marco, id. nel 37 id., id. nel 70 id;
Cisotti Lodovico, id. nella Scuola Militare di Modena, id. nella stessa Scuola;
Zivieri Ferdinando, id. nel 66 fanteria, id. nel 66 fanteria;
Benvenuti Leopoldo, id. nell'8 id., id. nell'8 id.;
Agabiti Stanislao, id. nel 6 Granatieri, id. nel 52 id.;
Gemelli Giosuè, id. nel 41 fanteria, id. nel 41 id.;
Poma Leopoldo, id. nel 43 id., id. nel 44 id.;
Diegoli Gaetano, id. nel 46 id., id. nel 46 id.;
Luzzardi Lucio, id. nel 9 id., id. nel 9 id.;
Varagnolo Augusto, id. nel 49 id., id. nel 40 id.;
Cornisk Enrico, id. nel 66 id., id. nel 56 id.;
Faccini Guglielmo, id. nel 3 id., id. nel 34 id.;
Zarri Ferdinando, id. nel 63 id., id. nel 56 id.;
Coatti Pietro, id. nel Corpo d'Amministrazione, id. nel Corpo d'Amministrazione;
Palmieri Giovanni, id. nel 5 fanteria, id. nel 6 fanteria;
Vianelli Chiarissimo, id. nel 54 id., id. nel 52 id.;
Mandroni Luigi, capitano nell'arma di fanteria in aspettativa, richiamato in effettivo servizio nel 1.o Bersaglieri;
Mamoli nob. Ferdinando, id. id, id. nel 50 fanteria;
Fioruzzi Angelo, capitano nel 45 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Bambi Leopoldo, luogot. nel 9 id., id.;
Porrini Lorenzo, id. nell'11 id., id.;
Angelini Nicola, id. nel 52 id., id.;
Masi Tito, id. nel 31 id., id.;
Giovani Eugenio, id. nel 3 Bersaglieri, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;
Fulgonio Cesare, id. nel 3 Bersaglieri, id.;
Meloni Filippo, sottotenente nel 38 fanteria, id.;
Poccardi Giorgio, id. nel 38 id., id.;
Perazzoli Giacinto, luogotenente nel 67 id., collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda;
Vitale Bartolo, capitano nel 30 fanteria, dispensato dal servizio dietro volontaria dimissione;
Bertagnoli Carlo, sottot. nel 62 id., id.;
Roberti Gio. Battista, luogotenente nel 31 id., rimosso dal grado e dall'impiego dietro parere di un Consiglio di disciplina;
Truppi Domenico, sottot. nel 66 id., id.;
Franchini Vincenzo, luogot. nel 38 id., rimosso id. ed ammesso a far valere i titoli all'assegnamento che possa competergli.

In udienza del 31 marzo p. p. S. M., sulla proposta del Ministro della Marina, degnavasi di nominare:
Wright cav. Alessandro, contr'ammiraglio nello Stato-maggiore generale della Regia Marina, a presidente della sezione del Consiglio di ammiragliato mercantile sedente in Genova;
Galli della Loggia cav. Augusto, capitano di vascello di 2.a classe nello Stato-maggiore generale della Regia Marina, e
Marsich Spiridione, capitano di fregata di 2.a classe nello Stato-maggiore dei porti, a membri della sezione del Consiglio di ammiragliato mercantile sedente in Ancona.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino 17 *Aprile* 1864

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

A termine del capo X del Regolamento per le Regie scuole superiori di Medicina Veterinaria di Torino e di Milano, approvato col R. Decreto del dì dicembre 1860, dovendo questo Ministero provvedere ad un posto di Veterinario agregato alla scuola superiore di Medicina Veterinaria di Milano per la cattedra di Anatomia e Fisiologia, si invitano gli aspiranti a presentare al Direttore della scuola anzidetta le loro domande di ammissione al concorso fra tutto il giorno 31 maggio prossimo venturo.

Per essere ammessi al concorso di aggregazione dovranno provare di avere ottenuto almeno da due anni il grado di medico veterinario, od essere in possesso di titoli equivalenti a questo grado.

S'invitano i Direttori degli altri periodici d'Italia di riprodurre il presente avviso.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Esami di ammessione e di concorso ai posti gratuiti vacanti nella R. Scuola superiore di Medicina Veterinaria di Milano.

Pel venturo anno scolastico 1864-65 è vacante nella R. Scuola di Medicina Veterinaria di Milano un posto gratuito.

A termini degli articoli 79 e 95 del Regolamento approvato con R. Decreto dell'8 dicembre 1860 i posti suddetti si conferiscono a quelli che negli esami di ammessione daranno migliori prove di capacità, ed otterranno almeno quattro quinti dei suffragi.

Basteranno tre quinti dei suffragi per l'ammessione a far il corso a proprie spese.

Gli esami di ammessione o di concorso abbracciano gli elementi d'aritmetica, di geometria e di fisica, il sistema metrico decimale, la lingua italiana secondo il programma annesso al Decreto Ministeriale del 1 aprile 1856, N.1538 della Raccolta degli atti del Governo, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana, ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale durerà non meno di un'ora.

Gli esami di ammessione o di concorso si daranno per quest'anno in ciascun capo-luogo delle provincie di Lombardia, e si apriranno il 19 agosto prossimo.

Agli esami d'ammessione per fare il corso a proprie spese può presentarsi chiunque abbia i requisiti prescritti dall'art. 75 del suddetto Regolamento e produrrà i documenti infraindicati: pei posti gratuiti possono solamente concorrere i nativi della Lombardia.

Gli aspiranti devono presentare al R. Provveditore agli studi della Provincia od all'Ispettore delle Scuole del Circondario in cui risiedono, entro tutto il mese di luglio prossimo venturo, la loro domanda corredata:

1. Della fede di nascita, dalla quale risulti aver essi l'età di anni 16 compiuti;

2. Di un attestato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune nel quale hanno il loro domicilio, autenticato dal Sotto Prefetto del Circondario;

3. Di una dichiarazione autenticata comprovante che hanno superato con buon esito l'innesto del vaccino, ovvero che hanno sofferto il vajuolo naturale.

Gli aspiranti dichiareranno nella loro domanda se vogliono concorrere per un posto gratuito, o soltanto per essere ammessi a far il corso a proprie spese, e dovranno nel giorno 18 agosto presentarsi al R. Provveditore degli studi della propria Provincia per conoscere l'ora ed il sito in cui dovranno trovarsi per l'esame.

Le domande di ammessione all'esame debbono essere scritte e sottoscritte dai postulanti. Il Regio Provveditore e l'Ispettore nell'atto che le riceve attesterà appiè di esse che sono scritte e sottoscritte dai medesimi.

Le domande ed i titoli consegnati agl'Ispettori saranno per cura di questi trasmessi al R. Provveditore della Provincia fra tutto il 4 agosto.

Sono esenti dall'esame di ammessione per far il corso a loro spese i giovani che hanno superato l'esame di licenza liceale od altro equivalente, per cui potrebbero essere ammessi agli studi universitari, ma non lo sono coloro che aspirano ad un posto gratuito.

Milano, addì 26 febbraio 1864.

Il Direttore della R. Scuola Superiore di Medicina Veterinaria.
BONORA.

MINISTERO DELLA GUERRA.
(Segretariato Generale)

Concorso per l'ammissione nei Collegi militari d'istruzione secondaria nell'anno 1864.

Giusta le norme stabilite dal Regolamento approvato con R. Decreto del 6 aprile 1862 (inserto nel N. 99 del Giornale Ufficiale del Regno e nel N. 518 della Raccolta delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia) gli esami di concorso per l'ammissione nel 1.o anno di corso nei Collegi militari d'istruzione secondaria in Asti, Milano, Parma, Firenze e Napoli avranno luogo verso il fine di settembre e nei primi giorni di ottobre venturo.

I. Le domande pel concorso all'ammissione nei Collegi militari anzidetti deggiono essere trasmesse per mezzo del comandante militare del circondario ove l'aspirante è domiciliato, al Comando del Collegio Militare a cui intende presentarsi, *non più tardi del* 31 *agosto venturo*, termine di rigore, trascorso il quale non saranno più in alcun modo accettate. Quelle che fossero indirizzate al Ministero saranno rinviate ai petenti.

Le domande suddette debbono essere estese su carta bollata da L. 1; indicare precisamente il casato, il nome ed il domicilio del padre, della madre o del tutore; il Collegio a cui il giovane aspira, ed essere corredate de' seguenti documenti legati in fascicolo colla loro descrizione:

1. Atto di nascita debitamente legalizzato, da cui risulti che l'aspirante al 1.o *agosto venturo avrà compiuto l'età di* 13 *anni, nè oltrepasserà i* 15 *anni*. Nessuna eccezione verrà fatta sia pei giovani mancanti, sia pei giovani eccedenti anche di poco l'età prescritta;

2. Certificato di vaccinazione o di sofferto vajuolo;

3. Attestato degli studii fatti sia in un Istituto pubblico, sia privatamente.

Venendo ammessi, dovrà poi essere rimesso all'Amministrazione del Collegio un atto di obbligazione al pagamento nei modi stabiliti della pensione e delle somme devolute alla massa individuale.

II. Gli esami di concorso per l'ammessione si compongono di un *esame in iscritto* e di un *esame verbale*.

L'*esame in iscritto* consiste in una *composizione in lingua italiana* (descrizione, narrazione o lettera).

L'*esame verbale*, della durata di 40 minuti, si aggira sull'*istruzione religiosa*, catechismo piccolo della Diocesi e catechismo grande nella parte che riguarda il simbolo e la preghiera (per gli allievi cattolici soltanto) — sulla *grammatica italiana* completa — sull'*aritmetica pratica* (esecuzione pratica e spedita delle quattro prime operazioni sui numeri interi e decimali, non che della conversione delle frazioni ordinarie in decimali), nozioni elementari sul sistema metrico-decimale — sulla *geografia e storia sacra e greca*.

III. I candidati ammissibili al concorso sono presentati al Comando del Collegio nel termine stabilito e loro notificato dal Comando stesso per mezzo del Comando militare del Circondario che ne trasmise la domanda.

Prima dell'ammissione agli esami essi sono sottoposti a visita degli uffiziali sanitari dell'Istituto. Coloro che fossero dichiarati inabili alla milizia potranno tuttavia sulla loro istanza essere ammessi agli esami (semprechè non si tratti d'inabilità manifesta), e venire quindi sottoposti ad una seconda visita innanzi a due uffiziali sanitarii militari designati dal generale comandante del Dipartimento militare. Il risultato di quest'ultima visita sarà definitivo ed inappellabile.

IV. I candidati, che hanno superato gli esami di concorso, sono ammessi ad occupare i posti vacanti nel primo anno di corso del Collegio a cui si presentarono, nell'ordine in cui furono classificati a seconda dei punti di merito ottenuti. Per essere dichiarato ammissibile il candidato deve avere conseguito 10|20 in ciascuna materia d'esame, ed 11|20 nella media complessiva. Non è concessa alcuna ripetizione d'esami.

V. Gli aspiranti, che non si presentino agli esami entro il termine stabilito saranno ammessi a subirli posteriormente nel solo caso che rimangano posti vacanti per mancanza di un numero sufficiente di candidati idonei nei primi esami. Trascorsi quindici giorni da quello ch'era fissato pegli esami, questi s'intenderanno chiusi, nè più alcuno potrà esservi ammesso.

Similmente i candidati che non facciano ingresso nel Collegio entro cinque giorni a cominciare da quello stato loro notificato dal comandante, scadranno da ogni ragione all'ammissione, salvo che comprovino con autentici documenti legittimi motivi di ritardo, e ad ogni modo trascorsi quindici giorni da quello anzi indicato, ogni ammissione s'intenderà definitivamente chiusa.

VI. La pensione degli allievi dei Collegi militari di istruzione secondaria, stabilita dalla legge 13 gennaio 1863, si è di annue L. 700, da pagarsi a trimestri anticipati.

Deve inoltre essere versata nell'atto dell'ingresso dell'allievo nel Collegio la somma di L. 300, la quale è destinata alla formazione della sua massa individuale e posta in credito sul suo libro di massa.

Alla massa individuale dell'allievo si corrisponderanno inoltre dai parenti L. 25 per ogni trimestre anticipato o quella maggior somma che abbisogni per alimentarla e mantenerla ognora in credito.

VII. Oltre a mezze pensioni gratuite *di benemerenza*, a cui possono aspirare figli di uffiziali e d'impiegati dello Stato di ristretti mezzi di fortuna, sono pure assegnate due mezze pensioni gratuite almeno al *concorso* negli esami d'ammissione e due mezze pensioni pure al *concorso* negli esami di promozione da una ad altra classe; per conseguire tali mezze pensioni e conservarle nel passaggio a classe superiore, i candidati debbono superare i 14|20 del massimo totale dei punti di merito. Non può a norma della Legge 19 luglio 1857 uno stesso allievo godere di due mezze pensioni gratuite, ad eccezione soltanto dei figli di militari morti per ferite riportate in guerra.

VIII. Il corso degli studi nei Collegi militari d'istruzione secondaria si compie in *tre anni*, nè è permesso di ripetere più d'un anno di corso nel Collegio. Gli allievi promossi dal terzo anno di corso, i quali risultino nella visita medico-chirurgica conservare l'attitudine per la carriera delle armi, sono in seguito a loro domanda presentati alla Commissione ministeriale pegli esami di concorso all'ammissione alla Regia Militare Accademia ed alle Scuole militari di fanteria e di cavalleria.

IX. Per l'ammissione alla Regia Militare Accademia la metà dei posti in essa vacanti è devoluta, nell'ordine loro di classificazione, agli allievi dei Collegi militari che abbiano conseguito l'idoneità negli esami dati dalla Commissione ministeriale. L'altra metà dei posti è occupata dai concorrenti idonei, sia che provengano dai Collegi militari sia d'altra provenienza.

I posti disponibili nelle Scuole militari di fanteria e cavalleria sono assegnati di diritto agli allievi dei Collegi militari i quali abbiano ottenuto l'idoneità negli esami; i posti rimanenti sono assegnati agli altri candidati idonei nel rispettivo ordine di classificazione.

X. Le norme particolareggiate ed i programmi delle materie pegli esami di concorso ai Collegi militari nell'anno 1864, approvati in data 2 febbraio di questo anno ed inserti nel *Giornale Militare Ufficiale*, trovansi vendibili al prezzo di 40 centesimi alla tipografia Fodratti in Torino (via dell'Ospedale N. 21) la quale li spedisce nelle provincie, a chi nel farne ad essa richiesta le trasmette l'importo del fascicolo con vaglia postale.

Torino, 2 febbraio 1864.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA

Si notifica che nel giorno di sabato 30 del corrente mese, incominciando alle ore *undici* antimeridiane precise, si procederà in una delle sale di questa Generale Direzione, con accesso al Pubblico, alle seguenti operazioni relative alle Obbligazioni dello Stato al portatore, create con Regio Editto 27 maggio 1834 (legge 4 agosto 1861, Elenco D, N. 4), cioè:

1.o All'abbruciamento delle Obbligazioni sortite nelle precedenti estrazioni e presentate al rimborso entro il corrente semestre;

2.o Alla *sessantesima* semestrale estrazione prescritta dall'articolo 4.o del precitato R. Editto, per le Obbligazioni da estinguersi in fine del corrente semestre, in via di rimborso, giusta la tabella inserta nel Regio Editto stesso.

Le Obbligazioni da estrarsi sono in numero di *cinquecento cinquantasette*, sul totale delle 8434 ancora vigenti.

Alle prime cinque Obbligazioni che saranno estratte, oltre il rimborso di L. 1000, corrispondente al capitale nominale, sono assegnati i seguenti premii, cioè:

Alla 1.a estratta	L.	50,000 »
» 2.a »	»	15,000 »
» 3.a »	»	10,000 »
» 4.a »	»	8,000 »
» 5.a »	»	1,380 »
Totale dei premii	L.	84,380 »

Con successiva Notificazione si pubblicherà l'Elenco delle Obbligazioni estratte, e quello delle Obbligazioni comprese in precedenti estrazioni e non ancora presentate al rimborso.

Torino, il 15 aprile 1864.

Il Direttore Generale
MANCARDI.
Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.
(1.a pubblicazione)

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della Legge 10 luglio 1861 e 47 del R. Decreto 28 stesso mese ed anno,

Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite allegando la perdita dei corrispondenti certificati di iscrizione ebbero ricorso a quest'Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla Legge, loro vengano rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

Num. delle iscrizioni	Intestazione		Rendita
	Consolidato 1861 — *Iscritta alla Direzione di Milano.*		
21340	Legato di 50 messe annue, disposto dalla fu Eugenia Gambarocchi de Araciel, con testamento 10 febbraio 1837	L.	60 »
9617	Idem	»	4 81
	Consolidato 1861 — *Iscritta alla Direzione Generale.*		
73613	Chiesa parrocchiale d'Isola-Bella (Pallanza)	»	50 »
	Consolidato 1818 (Modenese)		
562	Malagoli Maria Rosalba in Pelliciari di Modena	»	7 »
	24 dicembre 1819 (Sardegna)		
9109	Comunità di Pogno (Novara)	»	21 60
2236	Chiesa parrocchiale di S. Gio. Batt. di Bra (Alba)	»	19 42
9048	Comunità di Rosasco (Lomellina)	»	100 11
11405	Congregazione di Carità particolare di Quare di Campertogno (Valsesia)	»	121 48
4245	Fondazione di Tardito Gio. in Genova	»	53 74
10398	Comunità di Gerrechiozzo (Lomellina)	»	17 93
10399	Id. di Mezzanacorti (Lomellina)	»	5 40
11555	Id. di Vergnano (Novara)	»	5 57
2057	Id. di Rosta (Torino)	»	2 30

Torino, il 7 aprile 1864.

Il Direttore Generale
MANCARDI.
Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione gen.
CIAMPOLILLO.

ESTERO

L'*Osservatore Triestino* del 15 aprile dà i seguenti particolari sulla partenza dell'Imperatore Massimiliano I pel Messico:

« Ieri, alle ore 2 precise, le Loro Maestà uscivano dall'imperiale castello, fra gl'interminabili evviva della popolazione, e lo agitare dei cappelli e lo sventolare dei fazzoletti. L'Imperatore procedeva a capo scoperto, salutando graziosamente in tutte le direzioni; e lo stesso faceva l'Imperatrice.

« Sullo scalè della riva alcune fanciulle del contado, vestite in bianco, e nel pittoresco costume degli Slavi, attendevano le Loro Maestà per offerire un canestro di fiori, e sulla spianata della riva era schierata una compagnia d'onore del reggimento d'infanteria Arciduca Francesco Carlo, con bandiera e con banda, come pure la banda degli orfanelli del cantiere di S. Marco del cav. Tonello.

« Mentre le Loro Maestà attraversavano fra gli *evviva* ed i getti di fiori e lo sventolare dei fazzoletti lo scalo, le batterie della *Bellona* e della *Themis* facevano le consuete salve d'onore, i marinai dai pennoni di questi navigli e da quelli dei piroscafi acclamavano con interminabili urrà, le due bande suonavano l'inno nazionale messicano, e la compagnia d'onore del reggimento Arciduca Francesco Carlo presentava l'arme ed abbassava la bandiera.

« All'atto dell'imbarco la *Fantasia* e la *Novara* spiegarono sopra l'albero di maestra bandiera messicana. La *Themis*, che era pure di gala, con tutte le bandiere, ed aveva agli altri due alberi la bandiera francese, issò sull'albero di maestra bandiera messicana. La *Bellona* rimase all'àncora dirimpetto al castello.

« Lo scalé di gala, destinato all'imbarcazione, era coperto di velluto rosso a frangie d'oro. Non appena le LL. MM. vi ebbero posto piede, che tosto tuonarono i cannoni della batteria del castello di Miramar, alla quale risposero quelle della *Themis* e della *Bellona* che erano tutte pavesate a festa. I marinai di questi bastimenti e di quelli dei vapori, colle comitive, salutarono con entusiastiche acclamazioni.

« Mentre il yacht imperiale la *Fantasia* scivolava carolando fra i diversi bastimenti che stavano rispettosamente in aspetto delle LL. MM., queste si imbarca-

vano col loro seguito nella lancia imperiale per recarsi a bordo della *Novara*. Il volto delle LL. MM. era in questo istante improntato d'una solenne mestizia, gli affetti dell'uomo guadagnarono il predominio su quelli del principe ed una lagrima fu veduta spuntare sul ciglio del Monarca che dava in questo supremo momento l'addio alla sua terra natale. Possa il Messico raccogliere queste lagrime come altrettante perle preziose e trovare un adeguato compenso ai sacrifizi del generoso Principe che le ha versate per lui.

« Lo scalé era preceduto da altra imbarcazione col comandante della *Novara*, e non appena le LL. MM. si trovarono a bordo di questo famoso legno che fece il giro del mondo, la *Fantasia* fece un giro intorno ad esso

« Ancora pochi istanti e l'imperiale convoglio si pone in cammino. Precede la *Fantasia* come battistrada e segue la *Themis* quale scorta d'onore. La mondiale *Novara*, agile e leggera ad onta dell'immensa sua mole, corre galleggiando, quasi pavoneggiandosi della fortuna che le à toccata di portare l'augusta coppia imperiale alla sua nuova destinazione. I vapori del Lloyd fanno ala. Dai pennoni della *Bellona* pavesata con bandiera di gala risuonano gli ultimi urrà e dalle batterie di Miramar il cannone annunzia alla città di Trieste la partenza delle LL. MM.....

« Verso le 3 ore la *Novara* scompariva dagli occhi degli spettatori, e, volgendosi dietro la lanterna, prendeva il giro di Muggia per continuare il suo viaggio. Giunto il convoglio fra la punta grossa e sassile, un segnale della *Themis* dato all'*Imperatore* e trasmesso da questo agli altri vapori del Lloyd, accennava al desiderio di proseguire il viaggio con maggiore velocità ed invitava il corteggio al ritorno. E qui nuove acclamazioni e saluti di comiato, in seguito ai quali i piroscafi si diressero per Trieste dove approdarono verso le 4 e mezzo. Il tempo che in sul mattino era freddo e boreale, si cambiò verso mezzogiorno e divenne calmo e mite.... »

L'*Osservatore Triestino* contiene pure il seguente articolo:

La *Wiener Zeitung* del 14 aprile reca nella sua parte non ufficiale a caratteri distinti:

« Il giorno 9 corrente fu effettuato a Miramar da S. M. I. R. Apostolica insieme al suo sig. fratello S. A. I. il sig. *Arciduca Ferdinando Massimiliano*, ora imperatore *Massimiliano I del Messico*, un patto di famiglia, destinato ad essere comunicato ai corpi rappresentativi della Monarchia austriaca a ciò chiamati, perchè ne prendano conoscenza. »

Lo stesso giornale aggiunge:

« In relazione alla suddetta pubblicazione relativa alla rinunzia di S. A. I. il sig. arciduca Ferdinando Massimiliano, siamo in grado di rendere attenti i lettori al motivo in lei contenuto, e per il quale non è possibile di fare innanzi tempo delle comunicazioni autentiche sul patto di famiglia sovranamente effettuato. Siamo però indotti a dichiarare fin d'oggi, che le asserzioni che trovansi nel *Mémorial diplomatique* del 10 corr., nella *Kölnische Zeitung* (2.o foglio) del 12 corr., come pure nel giornale di Parigi la *France* dell'11 corrente, contengono un'inesattezza, dicendosi in quelli: il sig. Arciduca rinunzia « per sè e per i suoi eredi d'ambo « i sessi al diritto eventuale di successione in Austria, « fino a che la nuova dinastia messicana continui a re- « gnare. » — La rinunzia non si fa dipendere dalla durata del Regno del Messico; ma è in tale rapporto incondizionata.

GRECIA. *Atene, 9 aprile.* — Vi annunzio la soluzione definitiva della questione delle Isole Jonie, essendo stato sottoscritto il 17[29 passato marzo (come già saprete prima di noi) a Londra il trattato sulla cessione delle Isole fra i rappresentanti delle grandi Potenze europee e l'incaricato d'affari del Governo ellenico. La notizia telegrafica di questo fausto avvenimento arrivò qui appena martedì sera, e così il mercoledì fu quest'anno per la Grecia una giornata doppiamente memorabile e festiva; poichè com'è noto, il 25 di marzo (vecchio stile) dell'anno 1821 (or sono 43 anni) l'arcivescovo di Patrasso Germanos alzò a Calavrito nel Peloponneso lo stendardo della croce ed inaugurò e benedisse l'insurrezione. Quest'anno l'anniversario fu festeggiato nella nostra capitale con grandissimo entusiasmo. Il Re si recò alle 10 del mattino alla cattedrale, ove venne cantato il *Te Deum*. La sera la città era illuminata, e sulla piazza della Concordia suonava la banda militare quasi fino alla mezzanotte. Verso le 4 pomeridiane del giorno medesimo arrivava qui una deputazione delle Isole Jonie (senza carattere ufficiale però), composta dai signori Padovàs presidente della Camera jonia, Lombardo e Valaoritti, deputati, accolta tanto al Pireo che in Atene con entusiastiche grida di « Viva l'unione! » La sera il nostro teatro era illuminato a giorno, e si cantarono vari inni patriotici fra gli evviva della folla accalcata. Gli ufficiali della guardia nazionale d'Atene erano poi radunati a lauto banchetto nelle sale del casino.

Il giorno appresso, la deputazione si presentò a S. M. il Re, ed il presidente Padovàs pronunciò l'allocuzione seguente: « Maestà! Felici di presentarci per la prima volta innanzi alla reale Vostra Maestà, siamo lieti di poter esprimere i sentimenti del profondo rispetto del popolo delle Isole Jonie, porgendo in pari tempo le nostre cordiali congratulazioni per la tanto desiderata unione delle Isole colla patria comune. Maestà! Voglia l'Eterno, il quale da bel principio protesse la nazione greca, concederle anche nell'avvenire la sua santa grazia, affinchè venga un giorno, in cui tutti i figli della Grecia siano riuniti sotto lo scettro della Maestà Vostra! »

Il Re poi rispose: « Sono lieto di vedere i primi rappresentanti del popolo jonio. Siate certi, o signori, che farò ogni mio possibile affinchè gli Jonii non si pentano mai di essersi uniti al Regno della Grecia. Spero intanto che anche voi procurerete che quanto prima i rappresentanti delle Isole Jonie vengano a prendere parte alle sedute dell'Assemblea nazionale ellenica. »

La sera la deputazione era invitata alla reale mensa. Da ieri si dice che il Governo pensa a nominare una Commissione di tre dei nostri politici onde amministrare le Isole dopo la partenza del Lord commissario.

Il Ministero di Canaris spiega abbastanza attività, sebbene abbia a combattere con non poche difficoltà, per cui si disse giorni fa che il ministro delle finanze avesse data la sua demissione; ma ciò è falso.

Alcuni soldati della guarnigione di Patrasso, imitando l'esempio delle guarnigioni di Missolungi e di Vonizza, tentarono di ribellarsi domandando aumento di paga; il Governo però ordinò subito per telegrafo, alla guardia nazionale di prendere le armi, ed i ribelli, vedendosi alle strette, si sottomisero.

La nostra Corte prese il lutto per tre settimane per la morte dell'ava del nostro Re, principessa di Assia-Cassel, decessa in Copenaghen.

A motivo del lutto, nè S. M., nè il principe Federico di Sonderburg-Glücksburg onorarono della loro presenza la festa da ballo, data lunedì scorso nel palazzo dell'ambasciata inglese.

Ieri fu letto all'Assemblea il trattato sulla cessione delle Isole Jonie e fu adottato dai signori rappresentanti. (*Osservatore Triestino*).

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 18 APRILE 1864

Ieri S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Si legge nella *Gazzetta di Firenze* del 16 corrente:

« Oggi a mezzogiorno e un quarto è giunto a Firenze S. A. R. il Principe Amedeo, Duca d'Aosta, accompagnato dal suo seguito e dall'intendente della R. Casa in Toscana. Erano a riceverlo alla stazione le principali Autorità civili, militari e municipali, non che i rappresentanti della R. Casa; i quali tutti lo hanno accompagnato nelle carrozze di Corte al R. Palazzo Pitti.

« Fuori della stazione era molta gente che ha rispettosamente salutato il figlio secondogenito del magnanimo Re d'Italia.

« S. A. R. ha fatto qualche invito a pranzo.

« Domani a mezzogiorno S. A. R. riceverà le principali Autorità. Al tocco i Senatori e Deputati. Alle sette pranzo di gala.

ELEZIONI POLITICHE.

Collegio di Santhià. — Marazio voti 383, Pozzo 295. Eletto Marazio.

Collegio di Napoli. — Cairoli voti 313, Colonna 230. Eletto Cairoli.

Collegio di Palermo. — Raffaele voti 267, Balsano 207. Eletto Raffaele.

DIARIO

Secondo un dispaccio telegrafico di Parigi del 17, il trattato conchiuso tra la Francia e il Messico, contiene le seguenti convenzioni: Il corpo francese di spedizione verrà ridotto a 25,000 uomini; questi evacueranno il Messico appena ciò sarà possibile e a misura che s'andrà organizzando l'armata messicana. La legione straniera di 8,000 uomini resterà 6 anni nel Messico. Nei luoghi ove la guarnigione non sarà esclusivamente composta di Messicani, il comando apparterrà ai Francesi. Le spese d'occupazione fino a luglio 1864 sono fissate a 270 milioni di franchi. Il Messico pagherà annualmente alla Francia 25 milioni ad estinzione del debito. Una Commissione regolerà le indennità dovute ai sudditi francesi.

Un dispaccio di Vera Cruz del 19 marzo reca che l'armata di Juarez è sciolta; non esistono più che alcune bande.

La *France* e la *Presse* assicurano che l'abboccamento dell'Imperatore con Clarendon avrà conseguenze favorevoli alla pace e che la Francia e l'Inghilterra si sono messe d'accordo sui principali punti della conferenza, uno dei quali è l'armistizio.

Il Corpo legislativo di Francia si è occupato nella seduta del 14 del progetto di legge per la chiamata di centomila uomini sulla classe del 1864. Tutti gli emendamenti presentati dall'opposizione sono stati respinti. Il progetto è stato adottato dal Corpo legislativo meno 15 voti.

I giornali tedeschi danno dei particolari sulla seduta del 14 in cui la Dieta germanica ha nominato il sig. Beust per suo rappresentante alla conferenza. La relazione fu presentata dal signor de Heimbruch, ministro di Annover, perchè il signor de Pfordten non volle incaricarsene, mentre aveva previsto che esso non potrebbe ottenere la maggioranza in favore della sua proposta di riconoscere innanzi il principe Federico. I motivi delle proposte sottomesse alla Dieta partono dalla supposizione che la conferenza si riunisce senza base e conserva il carattere di libere trattative. Quindi il rappresentante della Dieta non sarà munito d'istruzioni positive, ma dovrà agire secondo le circostanze. Non avrà che l'istruzione generale di fare tutto quello che potrà per assicurare l'autonomia politica dei Ducati. « Questa, dice la *Gazzetta nazionale* dalla quale abbiamo preso queste notizie, è una piccola concessione al partito nazionale, mentre dapprima questa frase della relazione era ancora più vaga. » La Dieta si riserba inoltre il diritto di approvare le risoluzioni della conferenza.

Pare che le truppe che la Svezia metterà sul piede di guerra 22,000 uomini nel caso che fosse necessario di soccorrere la Danimarca, e cioè, 11,000 saranno riuniti nella Scania; 5,000 a Gothembourg, e 6,000 forniti dalla Norvegia. Queste forze non potranno essere concentrate che nel prossimo maggio.

Un telegramma di Varsavia del 17 annunzia che un ukase imperiale ha ritirato l'amministrazione della diocesi all'arcivescovo Felinski.

Per la via di Trieste si hanno notizie di Costantinopoli e d'Atene sino al 9 corrente. Quelle d'Atene le diamo più sopra. Quelle di Costantinopoli non contengono cose importanti. Hagi Vessim-Pascià, presidente del Consiglio d'ammiragliato ed aiutante di campo navale del sultano, era partito per Giumlek ed Yama per sorvegliare e sollecitare la costruzione dei vari nuovi bastimenti da guerra che sono in lavoro colà.

Scrivono da Corfù il 12 aprile che la partenza dei soldati inglesi dalle Isole Jonie continua, ma non sarà l'evacuazione completa che nel prossimo giugno.

L'ambasciata giapponese è giunta il 15 a Marsiglia, ove è stata ricevuta cogli onori militari.

Malgrado le asserzioni di diversi giornali, la Spagna è risoluta di mantenere il suo potere a Santo Domingo. In risposta ad una interpellanza del signor Castro, antico ministro delle Colonie, il signor Mon, presidente del Consiglio, ha dichiarato nel modo il più formale che il Governo Spagnuolo farà tutto ciò che sarà necessario per vincere l'insurrezione dominicana e per mantenere intatto l'onore del vessillo nazionale e l'integrità della monarchia. Queste parole furono accolte con applausi dalla Camera.

Nella tornata delle Cortes del 15 corrente fu approvato il progetto di legge che annulla la riforma della costituzione per 187 voti favorevoli e 17 contro. Nello stesso giorno il ministero presentò il progetto di legge sulla stampa.

Scrivono da Valparaiso il 1.o marzo che gli animi erano inquieti perchè erano rotte le relazioni diplomatiche fra la Bolivia e il Chilì, e il ministro boliviano, sig. Tommaso Frias, stava per tornare al suo paese pel pacchetto che doveva partire il 1.o marzo. Un carattere speciale di gravità ha la rottura delle negoziazioni, perchè vi ha una dichiarazione imminente di guerra della Bolivia al Chilì « pel momento che saranno esauriti i mezzi pacifici di conciliazione. » Non si nascondono al Chilì che con un solo vapore da guerra di forza superiore la Bolivia può distruggere successivamente tutti i bastimenti del piccolo naviglio del Chilì e incendiar quindi tutti i suoi porti nel Pacifico, mentre che trincerata nelle sue montagne e separata dal Chilì per immensi deserti essa è invulnerabile.

Le notizie di Lima del 12 marzo recano che erano giunti a Lima i ministri di Venezuela e della Nuova Granata, che debbono far parte del Congresso americano. Il Chilì accettò con entusiasmo l'idea dell'unione la quale darà consistenza e pace agli Stati americani, ma non crede conveniente sottomettere al Congresso il regolamento de' suoi confini colla Repubblica Argentina e la Bolivia. E non accettò la mediazione del Perù per troncare la questione di Mejillones.

A maggiore pubblicità della determinazione presa dal Ministero della Guerra di concedere l'autorizzazione a fregiarsi della medaglia dei *Mille* a coloro che sbarcarono a Marsala col generale Garibaldi, si riporta la seguente circolare che precede l'elenco nominativo testè pubblicato nel num. 21, pag. 169 del Giornale Militare.

Segretariato Generale. — Divisione Archivio, Sezione 2.a.

Gl'individui notati nel qui annesso Elenco, i quali sbarcarono a Marsala col generale Garibaldi il dì 11 maggio 1860, avendo esibiti i titoli prescritti dalla Circolare Ministeriale 14 luglio 1861, Segretariato Generale, Divisione Giustizia ed Istituti militari, inserta a pag. 519 di quel *Giornale militare*, e la relativa Commissione avendo in essi conosciuto il concorso delle condizioni per ciò richieste, hanno facoltà di fregiarsi della medaglia commemorativa conferta loro dal Senato di Palermo.

L'analoga autorizzazione ministeriale in una coi documenti esibiti saranno rimessi agl'interessati mediante domanda da innoltrarsi a questo Ministero col mezzo delle rispettive Autorità sì civili che militari, cioè dagli Uffici di Prefettura, dai Comandi dei Corpi o dei Reggimenti, e dai Comandi di Circondario o dagli Uffici delle Amministrazioni militari, secondochè gl'individui interessati ne dipendono.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Londra, 16 aprile.

Il *Morning Post* annunzia che i rappresentanti per la conferenza terranno mercoledì prossimo una riunione preliminare.

Garibaldi visitò ieri Bedford, ove fu ricevuto con entusiasmo.

Si aprirà una sottoscrizione per offrire in dono a Garibaldi un terreno del valore di 50,000 sterline.

Garibaldi pranzerà oggi da lord Palmerston.

Continuano a giungere indirizzi dei Municipi.

Parigi, 16 aprile.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 (chiusura) — 67 05.
Id. id. 4 1/2 0/0 — 93 55.
Consolidati Inglesi 3 0/0 — 91 2/4.
Consolidato italiano 5 0/0 (apertura) — 68 55.
Id. id. chiusura in contanti — 68 80.
Id. id. id. fine corrente — 69.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobiliare francese — 1225.
Id. id. id. italiano — 540.
Id. id. id. spagnuolo — 677.
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele — 375.
Id. id. Lombardo-Venete — 561.
Id. id. Austriache — 420.
Id. id. Romane — 317.
Obbligazioni — 236.

Il Consolidato inglese nell'odierna Borsa di Parigi chiuse a 91 3/4.

Londra, 16 aprile.

La Banca ha elevato lo sconto al 7 0/0.

Copenaghen, 15 aprile.

Il bombardamento contro Duppel e Alsen fu questa mattina assai violento. Perdite ragguardevoli. Parecchie masserie furono distrutte.

Parigi, 16 aprile.

Leggesi nella *France*. Assicurasi che la Francia e l'Inghilterra si sono messe d'accordo sui punti principali della Conferenza. Esse proporrebbero un armistizio.

Dalla *Presse*. Assicurasi che l'abboccamento dell'Imperatore con Clarendon abbia avuto un carattere essenzialmente rassicurante per la pace d'Europa.

Non sembra improbabile che delle ragguardevoli riduzioni possano essere introdotte nel bilancio della marina.

La discussione del bilancio è protratta al 25 corrente.

Si crede che possa sopraggiungere un qualche avvenimento che permetterebbe a Fould di modificare il suo piano finanziario.

La *Presse* riferisce questa voce sotto riserva.

Parigi, 16 aprile (sera).

Corpo legislativo. — Fu comunicato un progetto che sopprime a datare dal luglio 1864 il secondo decimo sul registro, riformando così le disposizioni addizionali del bilancio 1865. Il progetto fu accolto con applausi.

Parigi, 17 aprile.

L'interesse dei buoni del Tesoro è portato a 4 0/0 da 3 a 5 mesi e a 4 1/2 da 6 mesi a 1 anno.

Fu conchiusa la seguente convenzione fra la Francia e il Messico:

L'armata francese di spedizione verrà ridotta a 25,000 uomini i quali evacueranno il Messico appena ciò sarà possibile e a misura che andrà organizzandosi l'armata messicana. La legione straniera, forte di 8000 uomini, resterà per 6 anni nel Messico. Nei luoghi ove la guarnigione non sarà esclusivamente composta di truppe messicane, il comando apparterrà ai Francesi.

L'indennità per le spese d'occupazione, sino a luglio 1864, viene fissata a 270 milioni di franchi; dopo quest'epoca il Messico pagherà in ragione di 1000 franchi per ogni soldato.

Il Messico pagherà annualmente alla Francia 25 milioni ad estinzione del debito. Una Commissione regolerà le indennità dovute ai sudditi francesi.

Dresda, 17 aprile.

Il barone de Beust ricevette una deputazione degli Stati dell'Holstein.

Londra, 17 aprile.

Il ricevimento che ebbe ieri Garibaldi al palazzo di cristallo fu oltremodo splendido. Vi assistevano 30,000 persone fra le quali molte famiglie aristocratiche e membri del Parlamento. Il comitato italiano gli presentò un cappello sul quale stavano scritte le parole: *Roma e Venezia*. Garibaldi nel rispondere ad un discorso direttogli, disse: « Senza l'aiuto di lord Palmerston Napoli sarebbe ancora sotto i Borboni; senza l'ammiraglio Mundy, io non avrei giammai potuto passare lo stretto di Messina. Se l'Inghilterra si dovesse un giorno trovare in pericolo, l'Italia si batterà per essa. » Il Comitato gli regalò una spada d'onore.

Varsavia, 17 aprile.

Un *ukase* imperiale ritirò l'amministrazione della diocesi all'arcivescovo Felinski.

Parigi, 18 aprile.

Il *Moniteur* pubblica una lettera dell'Imperatore colla quale S. M. invita il ministro delle finanze a sopprimere il secondo decimo della tassa registro. La lettera soggiunge che questa misura, insieme alle speranze di pace, che diventano ogni dì più certe, contribuirà alla pubblica prosperità.

Vera Cruz, 19 marzo.

L'armata di Juarez è sciolta; non esistono più che alcune bande.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

18 Aprile 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. d. m. in c. 69 15 10 10 40 05 20 25 25 — corso legale 69 15 — in liq. 69 20 20 25 15 15 15 25 25 35 10 35 40 30 35 40 30 35 15 25 35 35 pel 30 aprile. 69 60 60 65 40 40 50 75 80 75 80 75 70 70 80 72 1/2 70 pel 31 maggio.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. matt. in liq. 1494 1490 pel 30 aprile.

Banco di sconto e sete. C. d. m. in liq. 251 25 254 50 255 pel 30 aprile.

BORSA DI NAPOLI — 16 Aprile 1864.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0/0, aperta a 68 60 chiusa a 68 50.
Id. 3 per 0/0, aperta a 43.

BORSA DI PARIGI — 16 Aprile 1864.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

				giorno precedente	
Consolidati Inglesi	L.	91 7/8		91 6/8	
3 0/0 Francese	»	66 60		67 10	
5 0/0 Italiano	»	68 65		69	»
Certificati del nuovo prestito	»	»	»	»	»
Az. del credito mobiliare Ital.	»	547	»	540	»
Id. Francese	»	1183	»	1235	»
Azioni delle ferrovie					
Vittorio Emanuele	»	375	»	374	»
Lombarde	»	560	»	563	»
Romane	»	350	»	345	»

G. FAVALE gerente.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Venerdì 6 del p. v. mese di maggio, alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo si aprirà, col metodo dei partiti segreti, l'incanto per l'appalto della provvista e posa in opera di una barriera in pietra da taglio sul ciglio del fosso esterno della Cinta daziaria, dalla barriera del Martinetto al circolo detto della Bianchina, e se ne farà il deliberamento a favore dell'offerente maggior ribasso di un tanto per cento dalla somma approssimativamente calcolata per base dell'asta in L. 9,996.

I capitolati delle condizioni sì generale che speciale, ed il relativo disegno, secondo cui dovrà essere eseguita l'opera, sono visibili presso il civico Ufficio d'Arte tutti i giorni nelle ore d'ufficio. 1865

Società della Ferrovia DA ALESSANDRIA AD ACQUI

Il Consiglio d'Amministrazione nella sua seduta delli 15 aprile 1864 ha deliberato di convocare per il 7 maggio prossimo l'Assemblea generale degli Azionisti, all'oggetto:

1.o Di deliberare sul resoconto del bilancio dell'esercizio dell'anno 1863;

2.o Di procedere alla nomina del Consiglio d'Amministrazione.

L'Assemblea ha luogo in Torino, presso la Società Generale del Credito Mobiliare Italiano, all'una pomeridiana.

Torino, 15 aprile 1864.

1903 *L'AMMINISTRAZIONE.*

SOCIETA' ANONIMA della ferrovia TORINO-SAVONA-ACQUI

Il Consiglio d'Amministrazione ha l'onore d'informare i signori Azionisti essere chiamato il versamento del *quinto decimo* sulle azioni in L. 50 per caduna (ovvero due lire sterline per azione), a partire dal 25 al 31 maggio prossimo.

I signori Azionisti che effettuassero questo versamento dopo il 31 maggio saranno passibili degli interessi al 6 p. 0/0, a partire dal 25 maggio stesso.

I pagamenti saranno ricevuti:

A Torino, alla sede sociale, via Borgo Nuovo, 2;

A Londra, dai signori Heywood Kennard, e Comp., banchieri. 1875

Stradaferrata di Pinerolo

Nell'adunanza generale tenutasi oggi essendosi proceduto al sorteggio di 20 azioni da estinguere, uscirono li numeri 675, 910, 1541, 3071, 3152, 3372, 3998, 5132, 6367, 6368, 6763, 7261, 7314, 7361, 7710, 7848, 8297, 10337, 10689, 10874, quali saranno rimborsate in occasione del pagamento del prossimo semestre.

Torino, li 14 aprile 1864. 1841

SOCIETÀ ANONIMA

per la fabbricazione di acque gazose, via Gaudenzio Ferrari, casa propria. Torino.

Non avendo avuto luogo l'Assemblea generale straordinaria delli 12 corrente per difetto di numero, gli Azionisti sono nuovamente invitati ad intervenire a quella di martedì, 19 *andante*, con diffidamento che le deliberazioni a prendersi saranno valide ed obbligatorie qualunque sia per essere il numero dei Soci intervenuti, a senso dell'art. 19 dello Statuto sociale.

1829 *L'AMMINISTRAZIONE.*

Occasione favorevole

DA VENDERE CASSA DI FERRO

Di solidissima e recente costruzione, presso Bertero Giuseppe serragliere, via Bertola, quasi rimpetto alla porta n. 30.

I magazzini di ferri di B. MONGENET

sono stati trasferti in casa propria, sul piazzale del nuovo Giardino Lamarmora. 1722

DA AFFITTARE *al presente*

Due BOTTEGHE e spazioso retro-bottega, con tre ammezzati e due cantine.

Via Bogino, num. 2, Torino. 6 6

INCANTO VOLONTARIO DI MOBILI

via Cernaia, n. 2, casa Cossato, piano terreno

Martedì, 19 corrente mese e successivi, nelle ore solite, si esporranno all'incanto molti oggetti mobili e lingerie, per contanti. 1810

1812 NEL FALLIMENTO

della ditta Secondo Anfossi e Comp., già esercita dalli Giovanni e Secondo fratelli Anfossi, già negozianti da vino e domiciliati in Torino, via Santa Pelagia, n. 3.

Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza delli 5 corrente mese, ha fissato l'epoca della cessazione dei pagamenti al primo di settembre ultimo scorso.

Torino, li 12 aprile 1864.

Avv. Massarola sost. segr.

COMMISSARIATO GENERALE DEL SECONDO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta

Si notifica che nel giorno 25 del corrente mese di aprile, alle ore 2 pomerid., si procederà in Napoli, nella sala degl'incanti, sita nel locale del Commissariato Generale nella Regia Darsena, avanti il Commissario Generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto della provvista alla Regia Marina di metri cubi 2000 di abete di Riga in tavole per coperte e frisate, nel corso degli anni 1864 e 1865, ascendente alla complessiva somma di L. 284,000

Detto legname dovrà essere delle seguenti dimensioni:

specie	lunghezza metri	larghezza centim.	grossezza millim.	quantità a provvedersi in metri cubi	prezzo al metro cubo
			77	200	
			90	200	
1.a	10 a 13	21	102	230	L. 136
2.a	13 in su		121	400	L. 148
			123	470	
			141	500	
			Tot. metri cubi	2000	

Le quantità suddescritte a provvedersi per ciascuna grossezza, saranno metà della 1.a specie e metà della 2.a, la prima e seconda specie riferendosi alla lunghezza.

Il suddetto abete dovrà essere di perfetta qualità e resinoso.

La figura dovrà essere perfettamente lavorata a filo dritto per due terzi della quantità di ciascuna specie, l'altro terzo potrà avere una regolare curvità in un sol senso, non ammettendosi la doppia curvatura.

Detto legname non sarà ammissibile se contenesse delle fibre tortuose, delle accorature o molti nodi ed anelli legnosi, o se fosse scolato di resina, in modo da manifestarsi qualche indizio di deperimento.

La consegna del legname in parola sarà effettuata nel modo seguente, cioè: metà entro otto mesi, a partire dalla data della notificazione all'impresario dell'approvazione del contratto, e l'altra metà nell'anno 1865. Ciascuna di queste due partite dovrà comporsi della metà di ciascuna quantità segnata nella tabella, con la tolleranza di un'eccedenza in più, o in meno di un ventesimo sopra le quantità parziali fissate nella tabella stessa, dovendo sempre però in totale consegnare la quantità di 2000 metri cubi.

Le soprascritte quantità di legname dovranno essere a cura dell'imprenditore trasportate o nel Regio Arsenale di Napoli o nel Cantiere di Castellamare. Nel primo mese, a partire dalla notificazione dell'approvazione del contratto, per la prima parte, e nel mese di gennaio 1865 per la seconda, saranno al fornitore, ed a sua richiesta, indicate dall'Amministrazione le quantità rispettive da consegnarsi nell'Arsenale di Napoli e nel Cantiere di Castellamare.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili nella sala sovraindicata, in tutte le ore di officio di ciascun giorno.

Li fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni quindici, decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

L'appalto formerà un solo lotto.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo d'asta suindicato un ribasso maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministero della Marina, *o da chi per esso*, in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare la somma di L. 28,400 in numerario, o in viglietti della Banca Nazionale, o in fedi di credito spendibili o in titoli del Debito Pubblico dello Stato al portatore. Ed appena deliberata l'impresa, una tale somma dovrà essere depositata nella Cassa dei Depositi e Prestiti, e vi rimarrà fino all'esatto adempimento del contratto.

Per le spese del contratto si depositeranno L. 500.

Napoli, il 10 aprile 1864.

Per detto Commissariato Generale
Il Commissario ai contratti
MICHELE DI STEFANO.

1840

SOCIETÀ GENERALE IMMOBILIARE di lavori di utilità pubblica ed agricola

Gli Azionisti della Società Generale Immobiliare di lavori di utilità pubblica ed agricola sono avvertiti che il Consiglio d'Amministrazione, nella sua seduta delli 11 corrente aprile, in conformità degli articoli 41 e 42 degli Statuti, ha fissato l'adunanza dell'Assemblea Generale per il giorno 28 del corrente mese, ad un'ora pomeridiana, presso la sede della Società, via del Teatro d'Angennes, n. 31.

Gli Azionisti potranno prendere notizia dell'ordine del giorno presso la sede della Società.

Gli Azionisti che desiderano intervenire a quest'Assemblea, possono ritirare la scheda d'ammessione alla sede della Società, dalle ore 10 alle 4 pomeridiane. 1790

AVVISO

L'editore Claudio Perrin a Torino notifica che nello scorso luglio cedette al signor Raffaele Ferrari di Milano un buon numero di copie della sua Enciclopedia di tutte le fasi della Donna, opera che intitolò *La Donna e l'Amore*, e ciò alle condizioni espresse nel programma. Il suddetto Ferrari onde collocare la suddetta opera fece raccogliere dei sottoscrittori coi quali il suddetto Perrin non può avere nulla che fare se non che di adempiere esattamente alle condizioni del programma già detto; nel tempo stesso previene che il prezzo della sunnomata opera, a datare d'oggi è fissato a Ln. 1 10 per dispensa.

Torino, 15 aprile 1864.

1858 Claudio Perrin editore.

1888 CITAZIONE

Con atto dell'usciere Giorgio Boggio, addetto alla Giudicatura di Torino, sezione Dora, in data 15 corrente aprile, venne il Francesco Arpino, già domiciliato in questa città e sezione, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, citato ad instanza di Roberti Cesare domiciliato in Torino, in conformità dell'art. 61 del Codice di proc civ., per comparire alle ore 9 di mattina del 20 corrente aprile nanti il giudice di Torino, sezione Dora, per ottenere la condanna a favore del detto Roberti, di L. 120 mutuate al detto Arpino, cogli interessi e spese

Torino, 17 aprile 1864.

Roberti Cesare.

1862 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto in data 4 aprile corrente l'usciere Luigi Setragno addetto a la giudicatura di Torino, sezione Monviso, ha notificato al signor Romualdo Cassitto, di residenza, domicilio e dimora ignoti, e ciò nella forma prescritta dall'art. 61 del cod. di proc. civ., la sentenza proferta dal sig. giudice di detta sez., il 18 marzo ultimo, dichiarata provvisoriamente esecutoria, colla quale venne detto signor Cassitto condannato al pagamento a favore del signor Simone Matta residente in Torino, della somma di L. 223 cogli interessi dal 16 gennaio ultimo, e colle spese nel termine di giorni 15 dalla notificazione della sentenza stessa.

A. Gazzotti p. c.

1835 NEL FALLIMENTO

di Valerico Anselmino già negoziante da calce e domiciliato a Lavriano.

Si avvisano li creditori di rimettere nel termine di giorni 20 al signor Agostino Derossi dimorante nel borgo della Madonna del Pilone, sul territorio di Torino, sindaco definitivo, od alla segreteria del tribunale di commercio di Torino li loro titoli di credito colla relativa nota che ne indichi l'ammontare, e di comparire quindi personalmente o per mezzo di mandatario, alla presenza del signor giudice commissario cav. Carlo Alberto Avondo alli 5 di maggio prossimo alle ore 10 antimeridiane, in una sala dello stesso tribunale, per la verificazione dei loro crediti, giusta il prescritto della legge.

Torino, 12 aprile 1864.

A. Massarola sost. segr.

872 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto dell'usciere sottoscritto in data d'oggi venne ad instanza del signor Luigi Varetto notificata alla signora Luigia Auda vedova Papurelli, già domiciliata in Torino, borgo della Madonna del Pilone, ed ora di residenza, domicilio e dimora ignoti, la sentenza emanata dal signor giudice di borgo Po di Torino, in data 2 aprile cadente, in seguito alla causa tra esse parti vertita.

Torino, borgo Po, 16 aprile 1864

Falletti Carlo usciere.

1873 NOTIFICAZIONE DI SENTENZA.

Instante la ditta Levi e Comp. di questa città, venne il 17 del passato marzo per mezzo dell'usciere presso il tribunale di commercio di Torino Pietro Ferreri, intimato a senso dell'art. 61 del cod. di proc. civ., al sig. Stefano Siccoli, la sentenza resa dallo stesso tribunale il 26 preceduto febbraio, portante condanna dello stesso Stefano Siccoli, al pagamento in favore della instante ditta Levi di L. 2039 e accessorii, e sotto il giorno 19 stesso mese fu intimato al signor Siccoli atto di comando per mezzo dell'usciere Carlo Vivalda addetto allo stesso tribunale pel pagamento di L. 2263 05, capitale, interesse e spese portate dalla sentenza suddetta.

Torino, 16 aprile 1864.

Piacenza p. c.

1846 TRASCRIZIONE.

Il 24 aprile 1863 è stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino un istromento in data del 9 dello stesso mese, rogato Cassinis, portante vendita dalli signori cav. Angelo Andreoletti fu Ilario, notaio Giovanni Beccaria fu Luigi ed Irene Bellanzone fu Giovanni Battista, vedova di Carlo Viglione, dimoranti il Beccaria in Villadeati e gli altri in Torino, alla signora Teresa Morando, moglie del sig. caus. Giuseppe Marinetti, dimorante pure in Torino, pel prezzo di L. 6500 della villa situata sulle fini di Torino, regione Valpiana, facente parte del n. 86, sezione 39 della mappa, fra le coerenze del sig. Marco Lazzaro Olivetti, banchiere Todros, avv. Bossi, signor Bocca e sig. Denluetti, il tutto a corpo e non a misura e coi pochi mobili esistenti nel fabbricato compreso esso pure nella vendita. Essendosi registrata tale trascrizione al volume 81, art. 34826 delle alienazioni.

Torino, li 14 aprile 1864.

1861 NOTIFICAZIONE.

Ad instanza di Anna Maria Berlone, vedova di Gherardo Giuseppe, qual madre e tutrice de' suoi figli minori Francesco Angelo e Teresa fratello e sorella, venne, con atti 12 e 14 corrente aprile delli uscieri Gastone e Chiarmetta, notificato a Penna Bartolomeo fu Giovanni Battista, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a senso dell'articolo 61 del codice di proced. civile, copia autentica Castagneri notaio e segretario mandamentale di Cumiana, della monizione, instanza e nomina di perito, in data 11 corrente, per procedere all'instata aggiudicazione, venne da esso fissata pel giorno 2 del prossimo mese di maggio.

Cumiana, li 15 aprile 1864.

Modesto Gastone usciere.

1834 GRADUAZIONE.

Con decreto del sig. presidente di questo tribunale di circondario in data 6 corrente mese, sull'instanza della signora Luigia Liprandi fu Giovanni, seco lei giunto il fratello signor notaio Luigi Liprandi, ambidue residenti a Torino, venne dichiarato aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione di L. 12,000 ed interessi, prezzo stabili subastati contro Liprandi Francesco fu Giovanni di Caraglio, e fu fatta ingiunzione ai creditori del medesimo di produrre e depositare presso la segreteria civile del tribunale stesso le loro domande di collocazione unitamente ai titoli giustificativi entro il termine di giorni 30 successivi alla notificanza del decreto stesso.

Cuneo, 13 aprile 1864.

Cornelio sost. Bessone p. c.

1780 TRASCRIZIONE.

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Mondovì, sotto il 19 marzo ultimo, al volume 26, art. 144 del registro trascrizioni, e vol. 263, cas. 314 del registro generale, atto 12 agosto 1856, rogato al notaio Bongiovanni, portante vendita dal signor Bruno Lorenzo fu Francesco al signor Bruno Francesco fu Giovanni Battista, ambi domiciliati a Frabosa Soprana, per l'annua vitalizia pensione di L. 1520, dei seguenti stabili:

1. Una piccola cascina sita sul territorio di Mondovì, reg. Mezzavia o Barrachino, composta di caseggiati, campi, prati, pascoli e boschi castagneti, con ripaggio, di ettari 18 circa, a corpo e non a misura, sotto il num. di mappa 14640, 14641, 14642, 14643, 14670, 14671, 14644, 14639, 14645, del 14672, 14673, 14638, 14637, 14636 e del 14634; alle coerenze di Stefano Magliano, dell'Asilo infantile di Mondovì Breo, di Vincenzo Bongiovanni, di Marco Rebaudengo e fratelli, dei fratelli Quadrone ed altri.

2. Pezza prato sul territorio di Frabosa Soprana, capo-luogo, reg. dei Conili, di are 30, a corpo e non a misura, fra le coerenze della strada comunale, del fossato detto il Bialè, del beneficio parrocchiale di Frabosa Soprana e di quello della parrochia del Serro.

3. Altro prato, posto ove sovra, contrada del Serro, reg. Conili del Serro, di are 30 circa, a coerenze di Paolo Trona, Edoardo Trona e della strada pubblica.

4. Bosco castagneto e gerbido, ivi, reg. Manino, di are 33 circa, alle coerenze della strada di Carlo Gius. Rea, di Filippo Pagliano, del signor Paolo Trona e del sig. Edoardo Trona.

5. Una stalla con casaccio e piccolo transito coperto in parte a paglia ed in parte a lavagne, sito ove sovra, contrada del Serro, in coerenza del forno pubblico, dei fratelli Bassi eredi fu Gius. Viglietti, e della contrada pubblica, tutti a corpo e non a misura e senza numeri di mappa quanto a questi ultimi.

Mondovì, 12 aprile 1864.

Cariod sost. Comino.

1877 ATTO DI CITAZIONE

Con atto di citazione delli 11 corrente mese dell'usciere Michele Garitta, li Anna Bonello e Giovanni Antonio coniugi Gandolfo, domiciliati a Magliano, Alpi, ed ammessi al beneficio dei poveri, con decreto del signor presidente del tribunale circondariale di Mondovì, del 20 febbraio ultimo, evocarono Domenico Gandolfo già domiciliato a Vicoforte, e presentemente d'ignota dimora, a comparire nanti il sullodato tribunale in via sommaria semplice e fra il termine di giorni 20 per ivi vedersi condannare al pagamento ai detti coniugi Gandolfo di L. 1000, rilevare dote di cui nell'istrumento 3 febbraio 1855, rogato Comino, di cui è implicatario, cogli interessi dal successivo marzo e spese

Tale atto veniva a senso dell'art. 61 del cod. di proc. civ., affisso alla porta di quel tribunale, ed altra copia fu consegnata all'ufficio del P. M., in persona del signor proc. del re

Mondovì, 14 aprile 1864

Comino proc.

1859 NOTIFICAZIONE DI SENTENZA

Con atto del 13 corrente mese l'usciere presso questo tribunale di circondario Michele Garitta, notificò alli signori conte Bartolomeo Federico Videbaldo, cav. Enrico, cav. Vincenzo, damigella Fortunata e damigella Marianna fratelli e sorelle Orsi, non che all'altra sorella Anna consorte dell'avv. Francesco Bertinelli, questa residente a Roma, e gli altri di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza del tribunale di circondario di questa città del 7 marzo ultimo, colla quale vennero deliberati alla signora contessa Marianna Orsi per L. 4000 la casa e giardino siti a Villanova Mondovì, stati subastati a pregiudicio dei sunnominati fratelli e sorelle Orsi, non che dell'altro fratello cav. avv. Francesco giudice del mandamento di Corio.

Mondovì, 14 aprile 1864.

Blengini sost. Blengini.

1880 NOTIFICAZIONE.

Tealdi Giuseppe fu Nicola nato alla Villata, domiciliato in Novara, notifica per ogni effetto che di ragione che il 29 marzo p. p., si è egli ritirato dalla società che aveva verbalmente contratta col signor Vercelli Giuseppe fu Pietro, ed esercita in Novara sotto la ditta Vercelli Giuseppe e Compagno, per la vendita di porcellane, cristalli, ed altri oggetti, il cui negozio è posto sul corso Cavour, sotto il civico numero 420, e che nel ritirarsi da detta società ha convenuto che tutti li debiti sociali in comune, debbono pagarsi dal medesimo signor Vercelli in proprio.

Tealdi Giuseppe.

1860 GRADUAZIONE.

Con decreto in data d'oggi del signor presidente del tribunale del circondario di Pinerolo, venne sull'instanza del signor Giacinto Bellini residente in Torino, dichiarato aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione di L. 1875 prezzo di alcuni stabili consistenti in casa, corte, orto e prato, crotta e cantina con camera sopra, in territorio di Cercenasco, in mappa al num. 363, 369, 123, 129 e 75, subastati in odio di Tommaso Tallone residente in Cercenasco, e deliberati cioè il lotto 2 allo stesso instante per L. 250 ed il 1 a Grosso Bernardino per L. 1625, e commesso pel medesimo il signor giudice in detto tribunale avv. Gius Derò, furono ingiunti li creditori a proporre le loro ragionate domande corredate dai titoli di credito fra il termine di giorni 30.

Pinerolo, 14 aprile 1864.

Armandi sost. Griotti p. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA.

Con atto dell'usciere Felice Chiarmetta, in data 16 aprile corrente, si notificò a Falco Teresa moglie di Norman Carlo residente a Marsiglia, la sentenza di deliberamento proferta dal tribunale del circondario di Pinerolo il 15 marzo p. p., sull'instanza del signor Giuseppe Morero residente a Bricherasio, a seconda degli articoli 61 e 62 del codice di proc. civ.

Pinerolo, 16 aprile 1864.

1876 P. Risso caus.

1825 FALLIMENTO

di Giovanni Martini fu Carlo, negoziante in cotone e sarto, residente in Giaveno.

Il tribunale di circondario di Susa facente funzioni di tribunale di commercio ha pronunciato, con sentenza d'oggi, il fallimento di Giovanni Martini fu Carlo, negoziante da cotone e sarto in Giaveno, provvisto di patenti di quel Municipio in data 22 marzo ultimo scorso numero 43, ordinato l'apposizione dei sigilli, destinato a giudice commissario il giudice in esso tribunale sig. avv. Giuseppe Ghesio, e nominati a sindaci provvisorii i sigg. notaio Giacinto Billia esercente in Giaveno e Luigi Rejnero negoziante in Torino, fissando il giorno ventisette corrente aprile ore due pom., per la radunanza dei creditori in una delle sale di detto tribunale nanti il prefato sig. giudice e commissario per la nomina dei sindaci definitivi.

Susa, 13 aprile 1864.

Gioachino Pezzi segr.

1822 AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza d'oggi del tribunale di Varallo gli stabili caduti nell'eredità giacente di Giacomo Allanfranchini d'Orcarale di Valduggia, situati in Valduggia e consistenti in casa, campi, prati e selve, posti all'incanto ad instanza del di lei curatore Pietro Lanfranchi da Borgosesia, in base a L. 700, sono stati deliberati al sac. Gio. Batt. Boccioloni di detto luogo per L. 770.

Il termine per l'aumento del sesto scade col giorno di mercoledì 27 corrente.

Varallo, 12 aprile 1864.

Giulini sost. segret.

1832 FALLIMENTO

di Giacomo Caucino, capo-mastro muratore in Vercelli.

Si rende noto che nel giudicio di fallimento istituitosi contro il nominato Giacomo Caucino, capo-mastro muratore, residente in Vercelli, il sig. giudice commissario, con sua ordinanza delli 8 aprile andante, mandò convocare i creditori verificati e giurati del predetto Giacomo Caucino, pelle ore 2 pomeridiane, del giorno 4 p. v. maggio, nel locale di questo tribunale, all'oggetto di devenire alla ripartizione fra i creditori della somma che ancora rimane di attivo in detto fallimento, diffidando coloro che non fossero per comparire alla fissata menzione che essi saranno esclusi dal riparto.

Vercelli, li 11 aprile 1864.

Pel segretario del tribunale
Garon sost. segr.

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.

PROVINCIA DI PIACENZA

DIREZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Avviso d'asta

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, numero 793

Il pubblico è avvisato che alle ore 12 meridiane del giorno di sabato 7 maggio 1864, si procederà in una delle sale degli uffizi della direzione del demanio e delle tasse, con l'intervento ed assistenza del signor direttore del demanio e delle tasse, o di chi sarà da esso delegato, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore del miglior offerente, dei beni demaniali descritti alli num. 12, 13 e 14 dell'elenco nono, pubblicato nel giornale degli annunzi ufficiali della provincia di Piacenza del giorno 3 febbraio 1864, foglio num. 10, il quale elenco assieme ai relativi documenti trovasi depositato in detti uffizii della direzione del demanio e delle tasse.

I beni che si pongono in vendita consistono:

NEL COMUNE DI RIVERGARO

Numero dell'elenco 12 (152 parte del quaderno riassuntivo).

Lotto 1. Possessione *Monastero di Verano*, (parte della possessione dello stesso nome) composta di terreni aratorii nudi, aratorii vitati ed a prato irriguo, e di un fabbricato in parte ad uso civile, ed in parte colonico con rustiche dipendenze. È divisa in sette parti.

Confina: nella prima parte (num. di mappa 8, 29, 22); a settentrione cogli eredi Anguissola d'Altoè, con Domenico Labati, colla strada comunale di Verano e con Domenico Ferrari, a levante col canonicato Lusardi, con Domenico Ferrari, col beneficio Montemartini e cogli eredi Anguissola d'Altoè, a mezzogiorno con Daniele Corvi, cogli eredi Anguissola d'Altoè, con Domenico Ferrari e col beneficio Montemartini, a ponente col rivo Carbonaro e cogli eredi Anguissola d'Altoè. Nella seconda parte (num. di mappa 2, 3 e 4), a settentrione colla fabbrica di Verano e cogli eredi del conte Guido Gazzola, a levante coi medesimi eredi Gazzola e col canonicato Lusardi, a mezzogiorno con Domenico Labati, a ponente collo scolo Carbonaro e colla strada comunale detta Grossa di Rivergaro. Nella terza parte (num. di mappa 33, 37, 38, 42, 43, 44, 184, 187 e 188), a settentrione col beneficio Montemartini, col canonicato Lusardi e cogli eredi del conte Guido Gazzola, a levante col beneficio Montemartini, con Domenico Labati, col canonicato Lusardi, cogli eredi del conte Guido Gazzola, colla possessione Dissotto al Monastero (lotto 14), con Giovanbattista Marzoli e colla contessa Elisabetta Antonini-Mancassola, a mezzogiorno col beneficio Montemartini, col canonicato Lusardi, con Domenico Labati e colla strada comunale di Verano, a ponente col beneficio Montemartini, col canonicato Lusardi, con Domenico Labati e cogli eredi del conte Guido Gazzola. Nella quarta parte (fabbricato civile e colonico), a ponente e settentrione con Domenico Ferrari, a levante colla strada comunale di Verano, a mezzogiorno col rivo Verano. Nella quinta parte (numeri di mappa 149 e 150, a settentrione cogli eredi Anguissola d'Altoè, a levante cogli eredi Bracceschi, a mezzogiorno con Domenico Labati, a ponente con una strada campestre. Nella sesta parte (num. di mappa 154), a settentrione cogli eredi d'Anguissola d'Altoè, a levante con Bartolomeo Ghizzoni e con Domenico Labati, a mezzogiorno col mentovato Ghizzoni, a ponente con Domenico Labati. Nella settima parte (num. di mappa 226, e 227), a settentrione con Domenico Ferrari, con Domenico Labati, col canonicato Lusardi e colla fabbrica di Verano, a levante col rivo delle caselle di Podenzano e con Luigi Corvi, a mezzogiorno collo stesso Corvi, col marchese Filippo Anguissola e con Domenico Ferrari, a ponente col rivo Verano, cogli eredi Bracceschi, colla possessione Disotto al Monastero (lotto 14) e con Domenico Ferrari.

Distinta in catasto col num. di mappa 2, 3, 4, 8, 22, 29, 33, 37, 38, 42, 43, 44, 143, 144, 145, 149, 150, 154, 184, 187, 188, 226, 227, sez. C. Affittata con atto 21 giugno 1851, per anni 27. — Questo stabile è dell'estensione di ett. 47, 58, 12.

Numero dell'elenco 13 (152 parte del quaderno riassuntivo).

Lotto 2. Podere *Cantone*, (parte della possessione Monastero di Verano), composto di terreni aratorii nudi, con tre piccole casette da inquilino. È diviso in quattro parti.

Confina: nella prima parte (num. di mappa 100), a ponente e settentrione cogli eredi Anguissola d'Altoè. Nella seconda parte (numero di mappa 123), a ponente e settentrione con Domenico Ferrari, a levante colla fabbrica di Verano, a mezzogiorno coi beni di Costante Bracceschi e degli eredi Anguissola d'Altoè. Nella terza parte (numero di mappa 117), a settentrione con Domenico Ferrari e colla fabbrica di San Rocco, a levante colla fabbrica di San Rocco, a mezzogiorno e ponente con Domenico Ferrari. Nella quarta parte (numero di mappa 114 e 129), a settentrione col rivo Verano, a levante col rivo Verano e colla fabbrica di San Rocco, a mezzogiorno con Carlo e Domenico Bottazzi, a ponente con Antonio Belloni, con Domenico Bottazzi e colla prevostura di Verano.

Distinto in catasto col num. di mappa 100, 114, 117, 123 e 129, della sez. G. Affittato con atto 21 giugno 1851, per anni 27. — Questo stabile è dell'estensione di ettari 1, 23, 26.

Numero dell'elenco 14 (153 del quaderno riassuntivo).

Lotto 3. Possessione *Disotto al Monastero*, composta di terreni aratorii nudi, aratorii vitati ed a prato irriguo, casa da bracciante, fabbricato colonico e rustiche dipendenze. È divisa in sei parti.

Confina: nella prima parte in cui è posto il fabbricato: a settentrione con Domenico Labati e colla fabbrica di Verano, a levante colla fabbrica di Verano, colla strada abbandonata da Verano a Podenzano, e con Domenico Labati, a mezzogiorno con Domenico Labati e colla strada abbandonata da Verano a Podenzano, a ponente con Domenico Ferrari, con Domenico Labati e colla strada comun. di Verano. Nella 2 a parte (n. di mappa 222), a settentr. colla fabbrica di Verano e con Domenico Ferrari, a levante colla possessione Monastero di Verano (lotto 12) e con Domenico Ghizzoni, a mezzogiorno cogli eredi Bracceschi, con Domenico Ghizzoni e col rivo Verano, a ponente colla fabbrica di Verano. Nella terza parte (num. di mappa 11), a settentrione con Domenico Labati, con Giovanni Ghizzoni e Domenico Ferrari, a levante colla strada comunale di Grazzano e coi beni di Giovanni Ghizzoni, a mezzogiorno collo scolo Carbonaro, a ponente con Domenico Labati e col beneficio Montemartini. Nella quarta parte (num. di mappa 9), a settentrione coi beni di Domenico Labati, a levante col beneficio Montemartini, a mezzogiorno con Domenico Labati, a ponente con Domenico Ghizzoni. Nella quinta parte (num. di mappa 7), a settentrione coi beni di Domenico Labati, a levante coi beni di Domenico Ghizzoni, a mezzogiorno coi beni di Domenico Labati, a ponente con Domenico Labati e collo scolo Carbonaro. Nella sesta parte (num. di mappa 191), a settentrione colla fabbrica di Verano, col canonicato Lusardi e con Giovanni Battista Marzoli, a levante con Giovanni Battista Marzoli, col canonicato Lusardi e col canonicato Brugnoli, a mezzogiorno colla strada comunale di Podenzano, a ponente colla possessione Monastero di Verano (lotto 12)

Distinta in catasto col num. di mappa 177, 178, 179, 180, 181, 182, 191, 193, 196, 201, 202, 210, 222, sez. C, e 7, 9, 11, sez. D. Affittata con atto del 21 giugno 1855, per anni 27. — Questo stabile è dell'estensione di ett. 30, 1.

L'asta sarà aperta sui prezzi d'estimo seguenti:

Lotto 1. Possessione Monastero di Verano .	L.	89,193 45
Lotto 2. Podere Cantone	L.	2,401 64
Lotto 3. Possessione Disotto al Monastero . .	L.	56,665 27

Le offerte inferiori al prezzo estimativo e senza indicazione di somma determinata, saranno reputate nulle.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti depositare a mani dei notai demaniali o far fede di aver depositato nella cassa dell'uffizio del demanio di Piacenza, in denaro od in titoli di credito una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei varii lotti al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione negli uffizii della direzione del demanio di Piacenza.

Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di schede segrete.

Piacenza, 29 marzo 1864.

Per la direzione del demanio e delle tasse
I notai della stessa
Dottor Luigi GUASTONI — Dottor Vincenzo SALVETTI.

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

DIREZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

AVVISO D'ASTA

Vendita di beni demaniali autorizzata colla Legge 21 agosto 1862, n. 793.

Il pubblico è avvisato che alle ore 12 meridiane del giorno 7 di maggio prossimo venturo, si procederà in una delle sale di quest'uffizio di direzione con intervento ed assistenza del sig. dirett. del demanio o di chi sarà da esso delegato, ad un 2 o pubblico incanto per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo miglior offerente, dei beni demaniali descritti al num. 147 dell'elenco nono, pubblicato nel supplemento al num. 136 del giornale degli annunzi ufficiali della provincia di Reggio del giorno 21 ottobre u. s., quale elenco assieme ai relativi documenti, trovasi depositato in quest'ufficio stesso.

I beni che si pongono in vendita consistono:

IN TERRITORIO DI GATTATICO

Lotto n. 147 — *Tenuta della Torre* in Villa Taneto, di terreni aratorii, alberati, vitati, a prato, a risaja, ed a pascoli, con dieci fabbricati colonici, il principale della torre, in parte civile ed in parte colonico, con oratorio, casello ed altre dipendenze. Havvi inoltre una fornace con casetta attigua, un piccolo fabbricato per braccianti, ed una cappelletta. Questa tenuta forma un sol corpo attraversato dal colatore Giarola, dalla strada comunale di Gattatico per breve tratto, e dallo stradone di proprietà della tenuta. Confina a settentrione con Musiari Luigi, Nosari Egidio ed altri; a levante col marchese Deferrari di Genova; a mezzodì e ponente collo stesso sig. marchese, con Musiari Luigi ed altri. La superficie è di B. 783, 4, 8, pari ad ett. 241, 51, 87, ed il valore delle scorte vive e morte ammonta a L. 20,765 32 così divise: capitale vivo L. 7450 24 — scorte morte come dai conti di stima L. 13,315 08.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di lire 350.318 83

O su quella maggiore offerta che venisse presentata prima dell'apertura degli incanti giusta l'art. 50 del regolamento 14 settembre 1862 per l'esecuzione della suddetta legge.

Ogni offerta dopo l'apertura dell'asta non potrà essere minore di L. 500.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti depositare a mani del segretario dell'ufficio procedente o far fede di aver depositato nella cassa dell'ufficio demaniale di Reggio, in denari od in titoli di credito, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo del lotto al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'ufficio procedente.

Gli incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara.

Essendo rimasto per detto lotto deserto il primo esperimento d'asta tentatosi nel giorno 21 marzo pross. passato, si diffida il pubblico che quando riuscisse vana anche questa seconda prova, la vendita verrà eseguita a trattative private.

Reggio nell'Emilia, 7 aprile 1864.

Per detto Uffizio di Direzione
Il segretario L. AVONI.

PROVINCIA DI PARMA

DIREZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

AVVISO D'ASTA

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, numero 793

Si fa noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 9 del prossimo mese di maggio nell'uffizio della direzione del demanio in Parma si procederà col mezzo di pubblica gara all'incanto per la vendita dello stabile demaniale descritto al n. 58 del quarto elenco pubblicato nel giornale degli annunzi ufficiali di questa provincia del giorno 1 dicembre 1863, num. 273, il quale elenco insieme coi relativi documenti trovasi depositato nell'uffizio della direzione demaniale suddetta.

Lo stabile posto in vendita è descritto in quell'elenco come segue:

COMUNE DI GOLESE

VILLE DI BAGANZOLA

Proprietà *Palazzo della Cervara* coi campetti del Calingaro (massima parte della proprietà degli stessi nomi col podere detto di Castelnovo), intermediata da un tratto di strada comunale detta del Cornazzano ora ammortizzata, presso cui scorrono i cavi detti Due Grande e Due Piccolo, terreni aratorii affilagnati d'alberi e viti, e in poca parte nudi coltivi a riso e prativi irrigatorii, servita d'ampio fabbricato ad uso civile e colonico con dipendenze rustiche detto il Palazzo della Commenda.

Confina:

A settentrione il podere demaniale detto di Castelnovo, intermediante lo stradello particolare del demanio che dal cavo Lama corre fino al colatore Calingaro, e le ragioni di Luigi Benassi,

A levante il cavo Lama e la strada comunale del molino di Baganzola,

A mezzodì la detta strada comunale e le ragioni Benassi Luigia, Costantino e Luigi,

A ponente le stesse ragioni Benassi ed il cavo Calingaro.

È distinta nel catasto coi numeri del piano 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 181, 182, 183, 184, 185, 187, 188, 189, 190, 191, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 228 parte, 234, 235, 237, 238, 240, 241, 242, 243, 245, 246, 247, 248, 249, 249 bis, sez. P, per l'estensione di ett. 50, 61, 13.

Questa proprietà è stata estimata L. 67,620 00, delle quali L. 65,636 31, valore del fondo, e L. 1983 69 valore delle scorte e accessorii del medesimo.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di italiane L. 67,620 00, ovvero su quella maggior somma che venisse offerta prima dell'apertura dell'asta medesima.

Ciascuna offerta non potrà essere minore di L. 200 00 e l'aggiudicazione sarà definitiva in favore dell'ultimo e migliore offerente, senza ammettersi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in cinque uguali rate, l'una delle quali, insieme coll'ammontare degli accessorii o scorte del fondo, prima della stipulazione del contratto di compra e vendita, a cui l'acquirente sarà obbligato prestarsi entro quindici giorni dall'ottenuta aggiudicazione; e il pagamento delle altre rate si farà anticipatamente d'anno in anno coi frutti scalari nella ragione del 5 per 0[0]. In tali pagamenti saranno anche ricevuti titoli di rendita consolidata al prezzo legale di borsa, giusta l'articolo 68 del regolamento per la vendita dei beni demaniali approvato col regio decreto 14 settembre 1862, n. 812.

All'acquirente sarà dato l'abbuono del 7 p. 0[0] sulle rate che da lui si anticipassero a saldo del prezzo entro quindici giorni dall'aggiudicazione; e l'abbuono del 3 p. 0[0] qualora anticipasse le rate successive entro due anni dall'aggiudicazione medesima.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura dell'incanto depositare nella cassa del ricevitore demaniale di Parma in effettivo numerario o in titoli del debito pubblico (questi al corso di borsa come sopra) e in buoni del tesoro, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo del fondo posto in vendita.

Gli atti relativi agl'incanti, alla vendita ed alle formalità richieste negli uffizi del censo e delle ipoteche rimarranno esenti da qualunque tassa proporzionale, e saranno sottoposti al solo diritto fisso di una lira italiana. Il pagamento di questo diritto e delle spese dell'aggiudicazione e del contratto di vendita saranno a carico del compratore, come pure quelle per la stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi e del relativo elenco nelle gazzette a ciò destinate, il tutto nella proporzione corrispondente all'acquisto.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel relativo capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere lettura insieme coll'elenco e documenti suaccennati nell'ufficio della direzione demaniale summentovata.

Parma, 23 marzo 1864.

I notai demaniali
F. PELLEGRINI — E. BARBIERI.

1837 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con sentenza del tribunale del circondario di Mondovì, in data 29 febbraio 1864, già notificata, a mente dell'art. 61 del cod. di proc. civile, alli signori conte Ignazio Lanza e Francesco Lentati, ambidue di domicilio, residenza e dimora ignoti, con atto d'usciere, Michele Garitta, 13 corrente aprile, si dichiararono tenuti li predetti conte Lanza e Lentati, nella loro qualità di direttori rappresentanti la società della Vetraia di Nuceto, al pagamento delle varie somme specificate in detta sentenza a favore delli Gioanni e Luigi padre e figlio Barrollier e Michele Fachet, ammessi al beneficio dei poveri, mediante il rispettivo loro giuramento sui vari capi relativi alle per essi inoltrate domande, pure in detta sentenza specificate,

A tale notificanza si addivenne negli effetti previsti dal succitato art. 61 del cod. di proced. civ.

Mondovì, 13 aprile 1864.

Beccaria p. c.

1794 SUBASTAZIONE.

All'udienza di questo tribunale di circondario delli 2 giugno prossimo venturo, ore 11 di mattina, ha luogo l'incanto dei beni siti in territorio di Caraglio, alli numeri di mappa 155, 156, 157, 165, 166 della sezione N, nella regione di Bossolo Bottonasso, 29 e 35, regione Vercelle, 265, 266, 268, regione Chiamengo, 1, 224, 225 regione Vallera, sezioni P e V, della superficie in tutto di ettari 3, 51, 39, che si subastano in quattro distinti lotti ad instanza del procuratore capo Paolo Oliveri, residente in Cuneo, contro il signor Giuseppe Migliore fu Stefano, residente a Caraglio, composti di bosco castagneto, pascolo, alteni, prati e gravere, al prezzo e condizioni di cui in bando venale del 5 aprile corrente, in cui simili beni si trovano ampiamente descritti e coerenziati.

Cuneo, il 12 aprile 1864.

Rovera Costanzo proc.

1807 INCANTO

All'udienza che sarà dal tribunale del circondario di Torino tenuta alle ore 10 mattutine del 27 maggio prossimo, sulla instanza di Durando Ignazio fu Antonio, domiciliato a Torino, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento dei beni già da Francesco Regge, domiciliato in Torino, posseduti sulle fini di Pino Torinese, consistenti in una vigna composta di casa con sala, piccola cucina, stalla e crotta sotterranea, tre camere al piano primo e quattro al secondo compreso un camerino, di prati, campi, vigna e bosco, della superficie di are 225, 83 circa, in ora posseduti dalli Durando Ignazio fu Giuseppe e di lei moglie Domenica Rocchietti, Maria Rocchietti e Bartolomeo coniugi Allemanno, Anna Rocchietti nubile, domiciliati in Torino, Margherita Rocchietti moglie di Rocchietti-Cumino Giuseppe e Michelangelo Rocchietti, domiciliati a Viù, quai terzi possessori.

L'incanto si aprirà al prezzo di lire 2960 ed avrà luogo ai patti e condizioni di cui in bando venale 9 aprile 1864, autentico Perincioli sost. segr.

Torino, 9 aprile 1864.

Solavagione sost. Margary p. c.

1819 TRASCRIZIONE

Con atto 1 febbraio 1859 rogato Caldera, il signor conte Alessandro Avogadro di Casanova fu conte Carlo, maggior generale nell'Esercito italiano, domiciliato a Vercelli, ha venduto al signor Zappa Domenico fu Pietro residente in Castellalfero, li seguenti stabili, posti sul territorio di Castellalfero, cioè:

1. Vigna, regione Moncucco, enunciata nel citato atto per are 72 circa, risultante da misura, e come dalla figura geometrica nell'atto inserta, per farne parte integrante, di are 94, centiare 2, cui trovasi coerente lo stesso signor conte a tutte le parti.

2. Campo, regione Canton grande, di are 154, centiare 70, consorti le due strade pubbliche di Frinco e di Castellalfero, e lo stesso signor venditore.

Detta vendita fu fatta per lire 9,791 centesimi 25.

Tale atto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Asti il 6 aprile corrente al vol. 39 articolo 209, delle alienazioni.

Asti, 14 aprile 1864.

Graglia procuratore capo.

1817 TRASCRIZIONE.

Il signor conte Alessandro Avogadro di Casanova fu conte Carlo di Vercelli, con atto 22 luglio 1860, rogato Migliassi, stato trascritto alla conservatoria delle ipoteche d'Asti, il giorno otto corrente aprile, al vol. 39, art. 292, ha venduto al signor notaio Giacomo Caldera fu Giovanni dimorante a Scurzolengo, una pezza prato, posta nel territorio di Castellalfero, regione Lampada, di are 50, centiare 92, da separarsi da maggior pezza, consorti il rivo Versa, metà compreso, Pontacolone Francesco, la strada pubblica, ed il signor venditore, mediante la somma complessiva di lire 1800.

Asti, 14 aprile 1864.

Graglia procuratore capo.

1818 TRASCRIZIONE.

Per atto 22 luglio 1860 rogato Valente, il signor conte Alessandro Avogadro di Casanova fu conte Carlo di Vercelli, ha venduto al signor Luigi Chiapusso di Stefano, di Castagnole Monferrato, li seguenti stabili, posti sul territorio di Castellalfero, cioè:

1. La metà del fabbricato della cascina, denominata San Sebastiano, dell'aia e della pezza ora ridotta a medica, della superficie di are 22, centiare 80, consorti la via, ed il signor venditore;

2. Pezza di vigna, regione Sorito piccolo, di ettari 2, are 5, centiare 96, coerente da tutte le parti il signor venditore;

3. Campo, regione San Sebastiano, di are 76 circa, consorte lo stesso signor venditore;

4. Tre pezze coltivate a prato e campo, regione Valfenera, la prima di ettari 1 circa, la seconda di ettari 1, are 82, centiare 48, la terza di are 75, cent. 6 circa, consorti il signor venditore, cav. Gio. Battista Mussi, e Bartolomeo Ferrarotti;

5. Altra pezza campo, regione Solito grande, consorte a tutte le parti il signor venditore, di ettari 2, are 25, cent. 65.

Tale vendita fu fatta per il prezzo di lire 30,000 e sotto quei patti, e condizioni risultanti dal ridetto atto, consegnato alla conservatoria delle ipoteche d'Asti, ove è trascritto al vol 39, art. 210.

Asti, 14 aprile 1864.

Graglia procuratore capo.

1795 SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale di circondario di Cuneo dell'8 giugno p. v., ore 11 antimeridiane, avrà luogo la vendita per pubblici incanti in un sol lotto di varii beni stabili consistenti in prati, campi e stalla, situati sul territorio di Stroppo, ad instanza di Abello Ludovico fu Chiaffredo contro Abello Rajmondo fu Giuseppe di Stroppo, al prezzo offerto di lire 350, ed alle condizioni inserte nel bando venale dell'11 corrente aprile.

Cuneo, 12 aprile 1864.

Camillo Luciano proc. capo.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Tabella indicativa dei beni demaniali che si pongono in vendita in esecuzione della legge 21 agosto 1862, num. 793, nella provincia di Principato Citeriore.

Situazione degli stabili: Provincia	Situazione degli stabili: Comune	Se rustici od urbani	Numero complessivo dei lotti in ragione del luogo ove si tengono gl'incanti	Corrispondente loro valore complessivo	Luogo ove si aprirà l'asta	Data della medesima
Salerno	Nocera	Casa con giardino, goduta a vitalizio da Angelo De Bartolomeis	Lotto unico	1,473 64	Direzione del Demanio e Tasse in Salerno	25 aprile 1864
Salerno	Nocera	Fondo Rustico detto Tempe dei Corvi	Lotto 1.o	6 813 11	Direzione suddetta	26 e 27 aprile 1864
			» 2.o	9,182 66		
			» 3.o	11,986 88		
			» 4.o	9,389 11		
			» 5.o	13 749 78		
			» 6.o	20 669 78		
			» 7.o	17,590 44		
			» 8.o	15 549 34		
			» 9.o	21 045 34		
			» 10.o	21,746 00		
Totale del numero dei lotti e del loro valore			Undici	152,632 08		

Dalla Direzione Demaniale

Salerno, li 8 marzo 1864.

Il Segretario ALTOMARE.

PROVINCIA DI PARMA

DIREZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Avviso d'Asta

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, numero 793.

Si fa noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 9 del prossimo mese di maggio nell'Uffizio della Direzione Demaniale in Parma si procederà col mezzo di pubblica gara all'incanto per la vendita dello stabile demaniale descritto al n. 57 del IV elenco pubblicato nel giornale degli annunzi ufficiali di questa Provincia del giorno 1 dicembre 1863, n. 273, il quale elenco insieme coi relativi documenti trovasi depositato nell'Uffizio della Direzione Demaniale predetta.

Lo stabile posto in vendita è descritto in quell'elenco come segue:

COMUNE DI GOLESE.

Ville di Baganzola e di Castelnuovo a Sera.

Possessione *Cervara di sotto o di mattina, di mezzo, e del Casello*, è corpo di terra detto *Risaia Grande*, in due distinti corpi; terreni aratorii affilagnati d'alberi e viti, prativi irrigatorii, ed altri coltivabili a riso, con fabbricati a servigi civile e colonici con rustiche dipendenze, riuniti in ampio cortile.

Sono confini; al corpo principale, cioè alle possessioni unite, ove sono i caseggiati,

A settentrione — i beni de'fratelli Sacchini eredi Mauroner, il podere demaniale detto Minimi, ed il fondo benefiziale eretto nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Maddalena di Parma;

Ad oriente — il detto podere demaniale Minimi, il fondo benefiziale di S. M. Maddalena, e quelli di Luigi Danni, Gaetano Valeri, Luigi Marchini, e Luigi Chiozzi;

A meriggio — lo stradone demaniale detto della Cervara;

Ad occidente — il cavo Lama oltre cui la proprietà demaniale detta Palazzo commenda Cervara.

Al secondo corpo detto Risaia Grande, irrigatorio.

A nord — la strada comunale del Cornazzano, e le ragioni de'successori del conte Artaserse Bajardi;

All'est — il cavo Due Grande, oltre cui un tratto della vecchia strada del Cornazzano ammortizzata;

Al sud — i beni di Marco Stocchi, intermedio stante il cavo Fossone;

All'ovest — le stesse ragioni Stocchi intermediante il Fossone, i beni del dottor Evaristo Villa, ed il podere demaniale detto Grande di S. Tiburzio di Castelnovo, intermediante il cavo Pantaretto.

Figurano nel catasto sotto i numeri di mappa 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 414 415, 416, 417, 418, 419, 420, 421, 422, 423, 424, 425, 426, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, sezione C e sotto i numeri 20, 21, 22, 24, 25, 26, 28 sezione P, per l'estensione di ettari 55, 52, 99.

Questi stabili sono stati estimati lire 67,134 18, delle quali lire 62,973 23, valore dei fondi, e lire 4160 95, valore delle scorte e accessorii dei fondi stessi.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di italiane lire 67,134 18 ovvero su quella maggior somma che venisse offerta prima dell'apertura dell'asta medesima.

Ciascuna offerta non potrà essere minore di lire 200 00 e l'aggiudicazione sarà definitiva in favore dell'ultimo e migliore offerente, senza ammettersi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in cinque uguali rate, l'una delle quali, insieme coll'ammontare degli accessorii o scorte del fondo, prima della stipulazione del contratto di compra e vendita, a cui l'acquirente sarà obbligato prestarsi entro quindici giorni dall'ottenuta aggiudicazione; e il pagamento delle altre rate si farà anticipatamente d'anno in anno coi frutti scalari nella ragione del 5 p. 0[0. In tali pagamenti saranno anche ricevuti titoli di rendita consolidata al prezzo legale di Borsa giusta l'art. 68 del Regolamento per la vendita dei beni demaniali approvato col R. Decreto 14 settembre 1862, n. 812.

All'acquirente sarà dato l'abbuono del 7 p. 0[0 sulle rate che da lui si anticipassero a saldo del prezzo entro quindici giorni dall'aggiudicazione; e l'abbuono del 3 p. 0[0 qualora anticipasse le rate successive entro due anni dall'aggiudicazione medesima.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura dell'incanto depositare nella cassa del ricevitore demaniale di Parma in effettivo numerario o in titoli del debito pubblico (questi al corso di Borsa come sopra) o in buoni del Tesoro, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo del fondo posto in vendita.

Gli atti relativi agl'incanti, alla vendita ed alle formalità richieste negli uffizi del censo e delle ipoteche rimarranno esenti da qualunque tassa proporzionale, e saranno sottoposti al solo dritto fisso di una lira italiana. Il pagamento di questo dritto e delle spese dell'aggiudicazione e del contratto di vendita saranno a carico del compratore, come pure quelle per la stampa degli Avvisi d'Asta e inserzione dei medesimi e del relativo elenco nelle Gazzette a ciò destinate, il tutto nella proporzione corrispondente all'acquisto.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel relativo Capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prenderne lettura insieme coll'elenco e documenti succennati nell'ufficio della Direzione demaniale summentovata.

Parma, 24 marzo 1864.

I notai demaniali E. BARBIERI — F. PELLEGRINI.

1771 INCANTO

Ad instanza di Bianco Antonio fu Bernardo, di Celle Macra, all'udienza del tribunale del circondario di Cuneo del 15 prossimo giugno, ore 11 di mattina, si procederà all'incanto dei beni in Celle, caduti nell'eredità di Bianco Gio Battista apertasi in Celle di San Damiano Macra, descritti nel bando venale 8 aprile corrente, autentico Fissore, il lotto primo sul prezzo di lire 1220, il secondo di lire 600, il terzo di lire 290, ed il quarto di lire 500, alle condizioni di cui nel bando suddetto che sarà pubblicato e depositato a mente di legge ed anche visibile nell'ufficio del sottoscritto.

Cuneo, 11 aprile 1864.

Beltramo p. c.

1745 GRADUAZIONE.

Con ordinanza in data 27 gennaio ultimo scorso, il sig. presidente del tribunale di questo circondario, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavatosi dalla vendita ai pubblici incanti dei beni stabili di certo Destefanis Gioanni fu Giacomo, dimorante a Montelupo, debitore principale, e di Lorenzo Savigliano fu Domenico e Gioanni Savigliano fu Lorenzo, delle fini di Diano, terzi possessori.

La somma a distribuirsi è di L. 2560, oltre agli accessorii. Il termine utile per la produzione dei titoli di credito è di giorni 30 dalla notificanza della riferita ordinanza, da seguire nei due mesi dalla sua data.

Alba, 9 aprile 1864.

R. Ferrero sost Moreno p. c.

1824 SUBASTAZIONE.

Sull'instanza di Bono Giuseppe e Massucco Bartolomeo proprietari, residenti il primo in Cuneo, ed il secondo sulle sue fini, il tribunale del circondario di Cuneo con sua sentenza 26 marzo ultimo scorso ordinò l'espropriazione forzata per via di subasta degli immobili in essa sentenza descritti, situati questi in parte sul territorio di Bernezzo, ed in parte su quello di Caraglio, e posseduti al presente per una parte dal debitore principale Cesana Giuseppe, in odio del quale è promossa la subasta, e per un'altra parte dalli signori Panuello Bernardo e Darbesio Giacomo terzi acquisitori.

Per l'incanto di detti immobili consistenti in campi arativi venne fissata l'udienza delli 8 giugno p. v., e detto incanto avrà luogo in due distinti lotti al prezzo ed alle condizioni di cui nel bando venale, in data 11 corrente mese, autentico Fissore, segretario.

Cuneo, 12 aprile 1864.

Cometto sost. Giordana p. c.

1836 TRASCRIZIONE.

Con atto di reincanto e successivo deliberamento delli 20 novembre scorso anno 1863, ricevuto dal notaio sottoscritto, il sig. Paolo Mellnar, domiciliato in Ciriè, si rese deliberatario delli seguenti stabili, proprii delli minori Alessandro, Gaspare, Antonio, Cecilia e Catterina, postuma, fratelli e sorelle Marchetto fu Michele, situati sul territorio di Ciriè, regione Coasso, pel prezzo di L. 15,300.

1. Casa civile e rustica di recente costruzione, composta di bottega, cucina, sala, scuderia, tettoia e piccola cantina con forno ed altri siti, compreso un edificio da sega e molino a cereali munito di ruota idraulica sulla bealera di San Maurizio;

2. Prato, di are 93, 89;

3. Prato e campo, di are 101, 50;

4. Prato ivi, di are 82, 12.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 9 gennaio corrente anno, vol. 83, art. 35314.

Tanto si notifica per gli effetti prescritti dall'art. 2303 del cod. civ.

Ciriè, li 12 aprile 1864.

Not. Giov. Carlo Perino.

1823 AUMENTO DI SESTO.

Gli stabili descritti in bando venale delli quattro ultimo scorso marzo, e consistenti in campi, prati, castagneti e fabbricati, siti in territorio di Chiusa di Pesio, della complessiva superficie di ett. 3, are 71, cent. 97, subastatisi ad instanza del sig. Paolo Musso, residente sulle fini di Pianfei, in odio di Matteo Borsarelli, dimorante sulle fini di Chiusa di Pesio, sul prezzo di lire mille dall'instante offerto, vennero con sentenza del tribunale del circondario di questa città in data del giorno d'oggi deliberati a favore della sig Tommasina Decaroli moglie del sig. geometra Giorgio Corso, residente a Chiusa di Pesio, per la somma di lire duemila.

Il termine utile per fare al suddetto prezzo l'aumento del sesto, ovvero del mezzo sesto se autorizzato, scade nel giorno ventotto volgente mese.

Cuneo, 13 aprile 1864.

Il segret. del trib. del circond. G. Fissore.

1788 TRASCRIZIONE.

L'atto pubblico 28 ottobre 1863, notaio Marietti, portante vendita d'un palco nel teatro Scribe, fatta dalla società a Giuseppe Marinetti, venne l'11 corrente trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino.

12 aprile 1864.

N. 2771 EDITTO

Il regio tribunale di circondario in Como notifica col presente a tutti quelli che vi possono avere interesse essere stato in oggi decretato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ovunque esistenti e sulle immobili situate nelle RR. provincie lombarde, del negoziante e fabbricatore di stoffe seta Giovanni Braghenti di Giuseppe abitante in Borgo S. Agostino di Como.

Si eccitano perciò tutti quelli che credessero di poter dimostrare una ragione od azione qualunque contro l'oberato Braghenti sudd. ad insinuarla sino al giorno 31 luglio p. v. inclusivamente a questo regio tribunale in confronto dell'avvocato Gherardo De Gugielmi deputato curatore della massa concursuale, con sostituzione nell'avvocato Ambrogio Moresi, dimostrandovi non solo la sussistenza della loro pretesa, ma eziandio il diritto per cui credano di essere graduati nell'una o nell'altra classe; diffidati, che in difetto scorso il suddetto termine nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso quando anche loro competesse un diritto di proprietà o di pegno, in quanto la medesima fosse esaurita dai creditori insinuati.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire all'udienza, che avrà luogo nella cancelleria di questo tribunale il giorno 4 agosto prossimo venturo ore 9 antimeridiane per confermare l'amministratore della massa interinalmente nominato nella persona del negoziante signor Giulio Nessi di Como, od eleggerne un altro, e per nominare la delegazione dei creditori, con avvertenza che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi e che non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati d'ufficio a tutto loro pericolo.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi e modi soliti; e per tre volte inserito nella Gazzetta di Milano la *Lombardia* in quella *Il Corriere del Lario* in Como; ed in quella ufficiale del Regno in Torino.

Como, dal regio tribunale di circondario il 9 aprile 1864.

Il vice-presidente Legnani.

1806 Morandi segretario.

1796 AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza del tribunale del circondario di Torino, autenticata dal segretario cav. Billietti, si vendettero, per mezzo d'incanto, alcuni stabili divisi in sei lotti che, dopo essere stati esposti all'asta al prezzo cioè: di lire 50 il lotto 1, di L. 40 il 2, di L. 70 il lotto 3, di L. 35 il lotto 4, e di L. 20 caduno dei lotti 5 e 6, furono acquistati, cioè: il lotto 1 per L. 55 da Vaschetto Giuseppe, il lotto 2 per L. 45 da Gioannini Giuseppe, il lotto 3 per L. 75 da Garione Grato, il lotto 4 per L. 40, ed il lotto 5 per L. 505, da Gioannini Antonio, ed il lotto 6 per L. 400 da Alessandro Jona.

La data del deliberamento è delli 11 aprile 1864, ed il termine utile per fare l'aumento del sesto scade nel giorno 26 dello stesso aprile.

Gli stabili venduti sono i seguenti, tutti nel territorio di Verolengo:

Lotto 1. Campo, regione Casabianca, di are 15, 24;

Lotto 2. Campo, regione Monticelli, di are 13, 53;

Lotto 3. Campo e prato, regione Casabianca, di are 20, 57;

Lotto 4. Campo, regione Ceriasso Superiore, di are 33, 49;

Lotto 5. Casa e sito, reg. Casabianca, di are 2, 67;

Lotto 6. Casa, sito e prato, regione Calciavacca, di are 9 circa.

Torino, li 11 aprile 1864.

Perincioli sost. segr.

1803 SUBASTAZIONE.

Alle ore 9 mattutine del 17 prossimo maggio si procederà nanti questo tribunale all'incanto degli stabili situati sulle fini di Santo Stefano Belbo in un sol lotto, proprii del minore Chiriotti Luigi, al prezzo ed alle condizioni apparenti dal bando 8 aprile corrente anno.

Alba, 12 aprile 1864.

Pio sost. Troja p. c.

1805 CITAZIONE

a tenore dell'art. 61 *del Cod di proc. civ.*

La Direzione del Teatro Sociale di Mondovì-Piazza, in persona del suo presidente signor Ippolito Ferrone, residente a Mondovì, citò li comici, dei quali non si conosce la dimora, per non averli trovati in Genova e Novara, ove eransi dati dimoranti, Cesare Paroni e Giuseppe Luga, a comparire in via sommaria semplice avanti il tribunale del circondario di Mondovì, fra venti giorni per vedere in riparazione della sentenza del signor giudice mandamentale di detta città di Mondovì delli 13 marzo scorso, assolversi la suddetta Direzione dall'osservanza del giudicio e bisognando dalla domanda,

Mondovì, il 12 aprile 1864.

Bosio sost. Durando.

SENTENZA CONTRO STRANIERI.

Nella causa vertente nanti questo tribunale di circondario fra la signora contessa Giuseppina Radicati di Brosolo, vedova del conte Vittorio Emanuele Lucerna di Rorà e di Farigliano, anche quale tutrice dei minori di lei figli signori conte Maurizio e cavalieri Emanuele ed Annibale, e contessina Carolina Lucerna di Rorà, e Mancardi Giuseppe, Ferrero Teresa, anche qual tutrice delli minori Anna Maria, Teresa Maria e Paolo Antonio Ferrero, Ferrero Catterina moglie di Giuseppe Ferrero, e Ferrero Francesco, di Farigliano, e li signori Mancardi Adolfo e Carlo, fratelli; quest'ultimo rappresentato da sua madre e tutrice signora Prudenza Nicola Humbert, vedova Mancardi, residenti a Lione, emanò sotto li 22 febbraio p. p sentenza, colla quale si dichiarò stabilito in capitali L. 2,000 il credito di questi ultimi fratelli Mancardi verso li fratelli e sorelle Ferrero, non stato colpito da pignoramento fattosi a mani degli stessi Ferrero sull'instanza della signora contessa di Rorà in pregiudizio del Giuseppe Mancardi, e venne tale sentenza oggi affissa per copia alla porta esterna di questo tribunale, e consegnata al Pubblico Ministero presso il tribunale stesso.

Mondovì, il 12 aprile 1864.

1804 Maglia sost. Bellone.

1781 TRASCRIZIONE.

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Mondovì sotto il 10 marzo 1864, al vol. 36, art. 139, registro delle trascrizioni, ed al vol. 263, cas. 258 di quello generale, atto 5 dicembre 1863, rogato Cassinis notaio in Torino, portante vendita dal sig. Magliano Stefano fu Giovanni Battista, alli signori Gio. Battista, Angela, Luigia, Luigi, Metilde, Celestina e Marietta Bruno fratelli e sorelle, minori, rappresentati dal loro tutore sig. Luigi Regis, domiciliato in Torino, per L. 20,000, dei seguenti stabili, cioè:

Corpo di cascina denominata la Lavagna, sita sulle fini di Mondovì, regione Barrachino, composto di casa rustica, alteno ed altri beni di varia coltura, ai seguenti no. di mappa 14628, 14631, 14632, 14633, del 14527, 14530, 14630, 14637, del 14638, 14412, 14675 Mezzavia, 14609, del 14612, 14543, 14538, 14629 e 14651 Barrachino, della totale misura di ettari 14, are 35, cent. 26, a corpo e non a misura, e sotto le loro notorie coerenze.

Mondovì, 12 aprile 1864.

Carlod sost. Comino.

1792 TRASCRIZIONE.

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo l'8 aprile 1864 un atto in data 21 marzo mese precedente, rogato Arò, di vendita fatta dal signor Solaro Paolo al sig. Allemandi Romano, ambidue dell'anzidetta città, d'una pezza prato di are 38, centiare 10, in giusta misura, posta sul territorio di Manta, descritta al n. 26 di mappa, coerenti il sig. canonico Depetassi, il suddetto acquisitore, Gius. Vassallo ed il bedale del molino di Manta, per lire 1950.

Saluzzo, 11 aprile 1864.

Not. coll. Arò.

1837 AUMENTO DI SESTO.

Sull'instanza di Matteo Inaudi, ed a pregiudicio delli Somale Lucia, vedova Caglione, Giuseppe Borgerone e Marta Somale, eredi beneficiati di Marta Debernardi, vedova Somale, con sua sentenza di questo tribunale del circondario d'oggi, previo incanto, seguì il deliberamento dei seguenti beni in territorio di Manta, cioè:

Lotto 1. Vigna, regione Santa Brigida, di are 50, 93, sull'offerta di L. 210, a Reynaud Pietro Antonio per L. 560;

Lotto 2. Vigna con casa colonica entrostante, regione Valcrosa, di are 174, 08;

Prato con attiguo bosco di castagno e con ghiacciaia entrostante, regioni Valcrosa e Groletti, di are 212, 19;

Bosco ceduo, regione Comba Carletti, di are 26, 52, sull'offerta di L. 1800, allo stesso Reynaud per L. 6300;

Lotto 3. Casa con corte, di centiare 93, regione Capoluogo, via dei Ferreri;

Portico o tettoia ed orto, ivi, di are 2, 57, sull'offerta di L. 400, a Giuseppe Lobetti per L. 1120;

Lotto 4. Casa d'abitazione civile e villeggiatura, con cortile e casa rustica, di are 7, 22, regione Capoluogo, via dei Ferreri;

Vigna attigua, ivi, di are 30, 78;

Giardino, ivi, dalla parte opposta della via, di are 1, 71;

Sull'offerta di L. 1950, a Bettoglio Giuseppe per L. 5100.

Il termine utile per gli aumenti del sesto e mezzo sesto, scade col giorno di mercoledì 27 del mese che corre.

Saluzzo, li 12 aprile 1864.

Casimiro Galfrè segr.

1833 FALLIMENTO

di Gioanni Gransinotti, negoziante carradore, residente in Vercelli.

Si rende noto che nel giudicio di fallimento, instituitosi contro il nominato Giovanni Gransinotti, il sig. giudice commissario, con sua ordinanza d'oggi, mandò ai creditori del fallito di comparire avanti di lui, nel locale di questo tribunale di circondario, alle ore 2 pomeridiane del giorno 11 p. v. maggio, all'oggetto di devenire alla ripartizione fra i creditori verificati e giurati della somma di L. 2261, fondo attivo in detto fallimento esistente.

Vercelli, li 12 aprile 1864.

Per il segretario del tribunale,

Caron sost. segr.

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.